



NUOVA  
**GUIDA DI BOLOGNA**  
**CON PIANTA**

—  
COMPILAZIONE  
DI SALVATORE MUZZI  
CUI SEGUONO APPENDICI UTILI  
*specialmente a' Forestieri*



**BOLOGNA**  
Tipografia di G. Monti al Sole  
1857



Dono del Sig. D.  
Salvatore Maggi  
17. Giugno 1857 -  
al sig. V. Daria

R. IX. 44

B\*\*C\*\*A  
BOLOGNA

17.

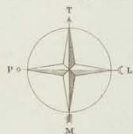
R. IX.

44

55219

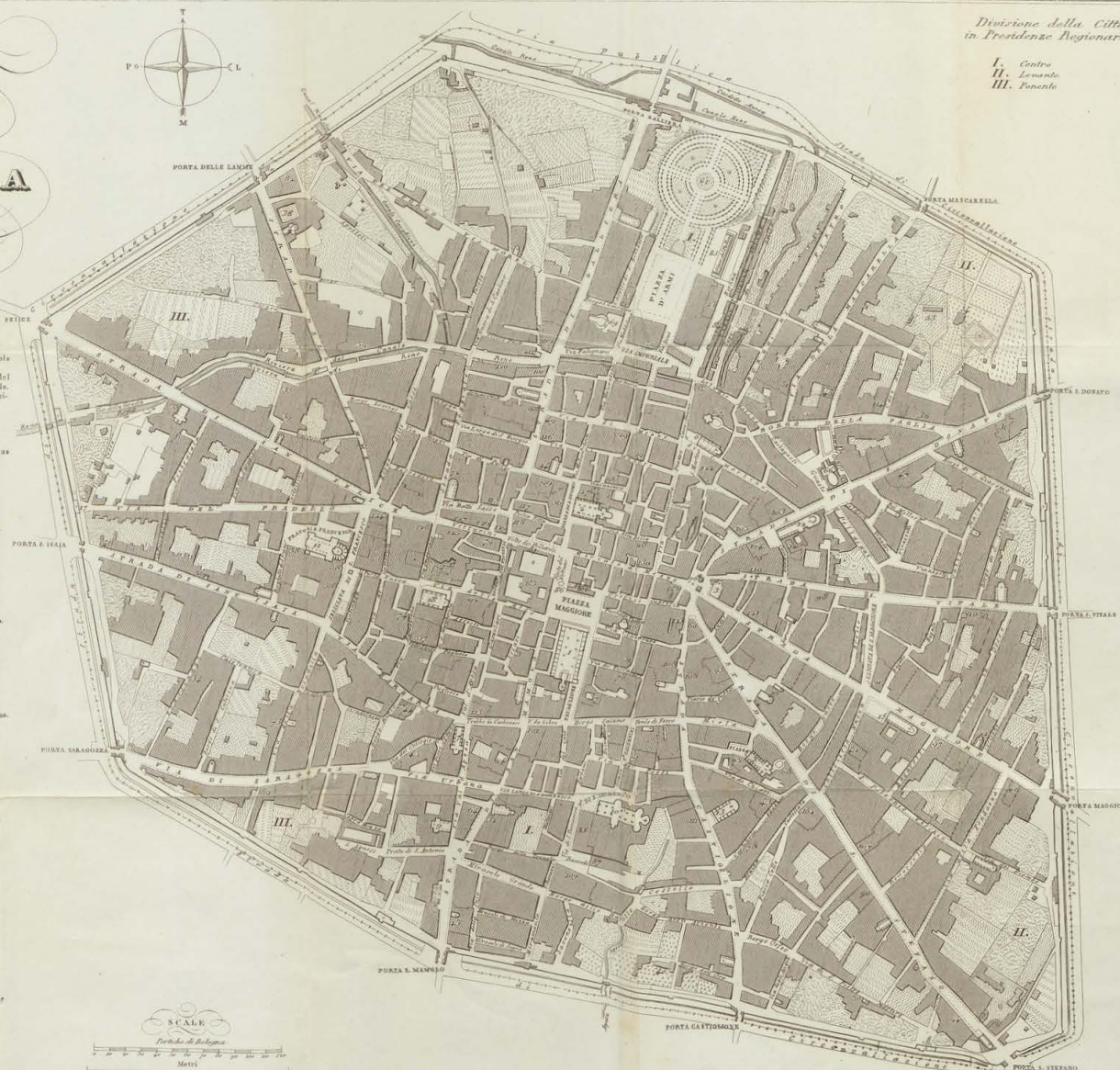
BIBLIOTECA  
COMUNALE  
ARCHIGIMNASIO

# PIANTA DELLA CITTA' DI BOLOGNA



Divisione della Città in Presidenze Regionali

- I. Centro
- II. Levante
- III. Ponente



- CHIESE**
1. S. Petronio protettore della Città.
  2. S. Petronio Collegiata.
  3. S. Petronio in Montebello.
  4. S. S. Filippo e Giacomo.
  5. S. Giovanni in Monte.
  6. S. Maria.
  7. S. Paolo.
  8. S. V. del Borsari.
  9. Corpus Domini.
  10. S. Domenico.
  11. S. Francesco.
  12. S. Giacomo.
  13. Santa Lucia.
  14. Madonna di Galliera.
  15. Santa Maria dei Servi.
  16. Santa Maria della Vita.
  17. S. Rocco e Camera Marziana.
  18. S. Salvatore.
  19. Santo Spirito.
- ORATORII PIU'**
20. Oratorio dei Santi mendicanti.
  21. Oratorio di S. Bernardino di Reno.
  22. Oratorio delle Patte di Santa Maria.
  23. Oratorio delle Patte di Santa Croce.
  24. Oratorio delle Patte del Borsari.
  25. Oratorio delle Patte del Galliano.
  26. Oratorio delle Patte di S. Anna e S. Giustina.
  27. Monte di Pietà.
  28. Monte Matrimonio.
  29. Opera di Verapiana.
  30. Ospedale Maggiore.
  31. Ospedale Arzuffi della Clinica.
  32. Ospedale degli Ebrei.
  33. Ospedale di Settignano.
  34. Ospedale Militare.
  35. Ospedale Carcerario.
- STABILIMENTI**
36. Accademia di Belle Arti, e R. Accademia.
  37. Anichiniense, con Biblioteca Comunale, Società Medica e Chirurgica, Società Agraria, e Gabinetti di Fisica e Meccanica.
  38. Casa d'Industria.
  39. Casa di Lavoro.
  40. Cavallerizza.
  41. Collegio Comelli.
  42. Collegio Jacca Fiammingo.
  43. Collegio S. Luigi.
  44. Collegio Poeti.
  45. Collegio di Spagna.
  46. Collegio Venturoli.
  47. Università, Istituto delle Scienze, Osservatorio, e Pubblica Biblioteca.
  48. Scuola d'Industria, detta di S. Pellegrino.
  49. Scuola Lazzarini.
  50. Sala d'Armi.
  51. Scuola detta della Presidenza.
  52. Liceo Filaretico.
  53. Orto Botanico.
  54. Orto Agrario.
  55. Scuola Pie.
  56. Seminario Arcivescovile.
  57. Osservatorio di S. Domenico.
  58. Piazza, Piazza, Piazza e Ufficio del Lotto.
  59. Fabbrica di Tabacchi.
- 60. Foco di Mercanti.**
- 61. Giardino Pubblico Montagnolo.**
- 62. Magazzino dei Sali.**
- 63. Palazzo del Podestà, detto del Re Esato, e Archivio Notarile.**
- 64. Archionominale Civile e Municipale.**
- 65. Palazzo Pubblico.**
- 66. Teatro Comunale.**
- 67. Teatro Cantavilla.**
- 68. Teatro del Corso.**
- 69. Teatro Bursari, detto Area del Soc.**
- 70. Teatro Brancati.**
- 71. Teatro Leop.**
- 72. Teatro Civico.**
- 73. Teatro Novalliz.**
- 74. Teatro Manzoni.**
- 75. Carceri Criminali.**
- 76. Torri Anziani e Gariboldi.**
- 77. Ufficio della Spese.**
- 78. Ufficio del Registro.**
- 79. Zecca.**
- 80. Trullia.**
- 81. Ballinera.**
- 82. Monte pubblica.**
- 83. Prateria.**
- 84. Mili.**
- 85. Gioco del Pallone.**
- 86. Fontana detta del Nettuno.**
- 87. Fontana Vecchia.**
- PALAZZI**
88. Aldrovandi or Torlonia.
  89. Agnelli.
  90. Agnelli.
  91. Casa di Bargellini.
  92. De Ferrari.
  93. Bentivoglio.
  94. Bentivoglio.
  95. Bologna, Società del Canale.
  96. Boncompagni.
  97. Boncompagni.
  98. Pedrazzi gli Elefantini.
  99. Fava.
  100. Fabbia Pallavicini.
  101. Fabbia.
  102. Fabbia.
  103. Feltrini Compagni.
  104. Feltrini.
  105. Feltrini.
  106. Feltrini.
  107. Pallavicini gli Ragni.
  108. Feltrini.
  109. Feltrini.
  110. Feltrini gli Orsi.
  111. Spala.
  112. Tonari.
  113. Zambracci di S. Paolo.
  114. Zambracci gli Orsi.
  115. Caraldi.
  116. Fabbia.
  117. Petramillara or Zucchini.
  118. Malici.
  119. Fabbia.
  120. Spalletti Terrelli.
  121. Gandolfi gli Orsi.
  122. Marchionni gli Orsi.
  123. Sarti Lottari.
- LOGGIE PRINCIPALI**
124. Grande Alligato o Fontana Svizzera.
  125. S. Marco.
  126. Pellegrina.
  127. Tre Neri.
  128. Europeo.
  129. Aquila nera.
  130. Tre Re.



Malvezzi Medici.  
Malvasia.  
Marescalchi.  
Pallavicini già Biagi.  
Pepoli.  
Baciocchi.  
Borghesi già Orsi.  
Spada.  
Tanari.  
Tambeccari da S. Paolo.  
Tianconcini già Ceneri.  
Tataldi.  
Tioresi.  
Tetramellara or Zucchini.  
Tattei.  
Tella.  
Talletti Trivelli.  
Tindolfi già Gessi.  
Tedeschini già Leoni.  
Tadini Loiani.

**LANDE PRINCIPALI**

Lande Albergo o Pensione.  
Lande zera.  
Lande Marco.  
Lande legrino.  
Lande Mori.  
Lande opa.  
Lande la nera.  
Lande Re.

**NUOVA**  
**GUIDA DI BOLOGNA**  
**CON PIANTA**

COMPILAZIONE

DI SALVATORE MUZZI

CUI SEGUONO APPENDICI UTILI  
specialmente a' Forestieri

BOLOGNA

TIPOGRAFIA DI G. MONTI AL SOLE

1857.





Antichissima città è BOLOGNA: etrusca (*Felsina*), romana (*Bononia*), italico-pontificia (*Bologna*). Giace sull' Emilia, nel bel centro di questa, appiè dell' Apennino, fra il picciol Reno e la Savena. Capoluogo di Provincia, sede di Legazione e Municipale Senatoria, è la seconda città degli Stati Ecclesiastici: ed è arcivescovile. Conta oggidì (1857) entro le mura abitanti 76,000; cogli aggregati foresi, quasi 100,000; la Provincia intera ne ha 565,000.

Le sue mura, le sue torri, la dicono di stile fortilizio (1100 al 1400): alcune delle porte hanno vista più moderna; non S. Mamolo, Castiglione, S. Vitale, S. Donato, S.

Felice, Saragozza, le quali conservano la principale impronta della città.

Eccoti, o forestiere, nel centro di questa, in

**PIAZZA MAGGIORE.** Volgi lo sguardo a mezzodì e vedrai (1) l'*Arcibasilica di S. Petronio* (\*) grande e bell'edifizio cominciato del 1590, condotto al termine attuale a metà del 600; restaurato, dipinto, sbiancato e tinto più volte: ora in via di restauro. Notevoli alcuni antichi marmi e dipinti nelle cappelle e per le navi; notevolissima la Meridiana del Cassini, tanto celebre anche fuori d'Italia. — Ritorna in piazza e vedi a ponente il gran (65) *Palazzo Apostolico*, ricco di Uffizi Municipali e del Governo; bello di sale, gallerie, grandi aule, quartieri principeschi; sopra la cui porta è seduta la statua di bronzo, che fu prima di Gregorio XIII. (Ugo Boncompagni) poi del protettore S. Petronio. — A tramontana vedi il (65) *Palazzo comunitativo, del Podestà*, dove stette prigioniero (1249-1273) il re Enzo di casa Sveva; e dove

(\*) I numeri fra parentesi rispondono a quelli che sulla Pianta segnano i principali luoghi della città.

oggi v'ha il Grande Archivio notarile, e la Cassa di Risparmio. — A levante osserva la *Fabbrica de' Banchi*, indubre architettura del Vignola, a tergo della quale vedi sorgere la Cupola di (16) *Santa Maria della Vita*, inalzata da Giuseppe Tubertini sulla Chiesa circolare del P. Maestro Borgonzoni.

Si discende a settentrione; ed ecco *Piazza Nettuno*, colla magnifica (86) *Fonte* di questo nome; getto famoso di Giambologna, monumento degno della pubblica ammirazione. Altra *Fontana*, detta la (87) *Vecchia*, sta a ridosso del muro del Palazzo Apostolico, dal lato nord.

Alle spalle dell'*Arcibasilica di S. Petronio*, s'apre la **PIAZZA DEL PAVAGLIONE**, o **DELLA PACE**, dove sorge da levante (57) l'*antico Archiginnasio*, edifizio insigne monumentale che basterebbe ad illustrare la città. Fu eretta questa fabbrica nel 1563, sendo Legato di Bologna san Carlo Borromeo, e ne diede il disegno Francesco Terribilia. Sotto il vago suo portico stanno fondachi d'ogni maniera; dentro vi ha la *Biblioteca pubblica del Comune*, con 100,000 volumi senza dubbio, e codici e manuscritti; vi ha la residenza della *Società medico-chirurgica*, e della

*Società Agraria.* Sonovi i *Gabinetti delle Scuole tecniche*; evvi il *Gabinetto mineralogico* ecc. donato al Comune dai signori conti fratelli Salina; e fra breve vi sarà il *Medagliere Salina*, acquistato or ora dal Municipio. Vi ha infine l'*antico Teatro anatomico*, dove sta la cattedra del nostro immortale Galvani; ed àvvi la *Cappella della Nunziata*, degno vanto dell'arte pittorica, dovuto all'ingegno del freseante Bartolomeo Cesi.

Seconda Chiesa per grandezza in Bologna è quella de' Padri Predicatori (10) *S. Domenico*, in vaga piazza pittoresca, adorna di portici, di colonne, di sepoleri de' bassi tempi; sontuosa all'interno, di pitture, di marmi, di monumenti d'ogni guisa. Notevoli, la Cappella maggiore, per le tele del Cesi; quella del Rosario per gli affreschi del Colonna, quella del Sacramento per savia e schietta architettura; ma soprammodo la grandeggiante, dove posa il corpo di san Domenico, magnifica per l'architettura, non so se del Terribilia o dell'Ambrosini; notevole per marmi, per ardita cupola, pel Monumento detto l'*Arca*, dove hanno gareggiato gli scultori Nicola Pisano, Nicolò

da Bari, Alfonso Lombardi, il Coltellini, Michelangelo! e dove dipinse Guido!

In un atrio, ecco il bel sepolcro d'Alessandro Tartagni: fuori a mezzodì, le (55) *Scuole Pie*; e più su appena, il gran (109) *Palazzo Baciocchi*, architettura palladiana, grave, semplice, solida. Dentro, assai belli, sealoni e cortile.

Altra gran Chiesa è (2) *S. Pietro* (Metropolitana) poco sotto a Piazza Nettuno. In essa Chiesa la Cappella maggiore è del tempo del card. Paleotti (1580); il resto è del secolo scorso: e Papa Lambertini ne fece alzare la facciata. Gli abbellimenti di pittura vennero di poi; e debbonsi in gran parte all'arcivescovo Oppizzoni. La torre delle campane è bella opera de' bassi tempi, e sente del moresco. L'Episcopio segna due amabili nomi: Gabriel Paleotti e Carlo Oppizzoni; il primo e il decimoquarto degli arcivescovi bolognesi.

Uscendo di san Pietro, vedesi aderente alla Chiesa il (27) *Monte di Pietà*; di faccia il (56) *Seminario Arcivescovile*; poco lungi (prendendo la strada di Galliera) la (14) *Chiesa della Madonna*, ufficiata dai Preti dell'Orato-



rio. Elegantissimo ne fu iniziato il prospetto, che si rimase a metà nel bel cinquecento; men buono è l'interno; ma vanta stupende tele, del Franceschini, del Guercino, dell'Albani! Il Gesù fanciullo, di questo caro pittore, è un prodigio dell'arte.

Rimpetto alla Madonna di Galliera ecco i (99) *Palazzi Fava*, l'uno del 1500 l'altro più antico, adorno di belle finestre ad arco doppio, ammirate e studiate da' forestieri più che da' nostri.

Scendiamo per Galliera verso la Porta di città, e vedremo belle fabbriche. A sinistra i palazzi, *Zucchini*, (88) *Aldrovandi ora Tortonia*, (100) *Fibbia Pallavicini*, (112) *Tanari*; i due primi del secolo scorso, il terzo del decimoquinto, il quarto del sestodecimo; grandiosi tutti, ma specialmente il secondo, che sta presso la chiesa di *santa Maria Maggiore*. A destra poi è l'elegante casa (116) *Fioresi*, già *Monari* sull'angolo della via di questo nome; e quindi un altro de' *Zucchini*. — E presso casa *Tanari*, la Chiesa della *Madonna della Pioggia*, con belle tele de' *Caracci* al primo altare a sinistra; ed ivi inoltre (21) l'*Orfanotrofo di S. Bartolomeo di*

*Reno*. Quasi in fondo di strada Galliera è la Parrocchia di *S. Benedetto*, con buone tele del *Massari* e del *Tiarini*. Di qui si sale a destra (61) ai *Pubblici Giardini della Montagnola*, al (85) *Giuoco del Pallone*, a *Piazza d'armi*.

Ritornando in *Piazza Nettuno*, e prendendo via pel *MERCATO DI MEZZO*, siamo al polivio delle *Torri*. Quivi s'inalza (76) l'*Asinella*, quasi albero della gran nave, onde *Bologna* ha la forma; l'*Asinella*, alta più di metri 100, e fabbricata dagli anni 1,096 al 1,110: quivi pure s'inalza la pendente *Garisenda*, celebre pei versi di *Dante* nel canto 51 dell'*Inferno*. All'ombra delle *Torri*, in *Porta Ravegnana*, vedesi da un lato l'*arte de' Drappieri e Cenciaiuoli*, e dall'altro la Chiesa parrocchiale di (5) *san Bartolomeo*, architettura dal *Natali* seicentista, e contenente diverse buone pitture, fra le quali una famosa *Annunziata* dell'*Albani*. Eravi pure una *Madonna di Guido*, d'ineffabile soavità; ma nella state del 1855, sacrilega mano l'involò! — Dinanzi a questa chiesa ammirasi il bel portico, ornato d'intagli in macigno dei *Formigini*, che un *Gozzadini* munifico fece fare nel principio del secolo XVI. — Poco

lungi dalle Torri vedesi (60) il *Foro de' Mercanti*, fabbrica elegantissima, a sesto acuto, la quale fa capo alle due strade, santo Stefano e Castiglione, ed accenna co' suoi stemmi alle antiche Compagnie delle arti, e col suo pulpito, all' uso delle pubblicazioni degli editti commerciali. La grandiosa casa, ornata tutta in pietra da taglio, che guarda al fianco di esso Foro de' Mercanti, era già de' Bolognetti, ed oggi (125) è del dottor G. P. Savini Loiani. — Più oltre si veggono ad ambo i lati (108) i *palazzi de' Pepoli*; antichi i quattro da ponente, moderni i due da levante. E proseguendo a mezzodì, oltre il quadrivio de' Casali, trovansi a destra, salendo per Castiglione, i palazzi *Cospi* e (111) *Spada*, a sinistra gli altri *Guastavillani* e *Ratta*, posecia la grandiosa (15) *chiesa di santa Lucia*, con sufficienti pitture del Frulli, d' un Procaccini e del Cignani; ed annesse le scuole e il ginnasio de' Chierici Regolari di san Paolo (Barnabiti); i quali governano inoltre un (45) *Collegio-convitto*, sotto l' invocazione di S. Luigi Gonzaga.

Da questo Collegio, posto in Cartoleria Vecchia, si discende a STRADA SANTO STE-

FANO, una delle principali della città, la quale ha diversi edifizii, sacri, profani e privati, degni di speciale osservazione. — Eccoci alla *Barriera* che mette in città. Qui le due fabbriche di purissimo stile greco (che non concordano però colle mura della città e coll' interno di questa) sono eleganti opere, architettate non ha molto dal professor Filippo Antolini, ed eseguite in buona pietra da taglio dall' artefice Floriano Vidoni. Entriamo; ed, a sinistra, vediamo subito la chiesa abbaziale di *san Giuliano*, piccola ma molto adorna, per architettura di Angelo Venturoli e per iscolture di Giacomo Rossi, morti entrambi in questo secolo. Presso la Chiesa distendesi un sontuoso portico, dovuto alla munificenza del già signore di Bologna Giovanni II Bentivoglio, e di suo figlio Anton Galeazzo: sopra il qual portico è la fabbrica dell' educandato femminile, (24) chiamato volgarmente delle *Putte del Baraccano*; vicino al quale, s' apre un grandioso *Arco e voltone*, che sale fin contro alle mura da mezzodì, dove sorge un santuario notevole, detto (8) la *Madonna del Baraccano*; classica chiesina, dove dipinse la famosa Lavinia Fon-

tana, e dove scolpì ornamenti in marmo, l' ancor più famosa Properzia de' Rossi.

Dall' opposta parte di san Giuliano e del Baraccano, al numero civico 14, apresi l' ingresso alla *Villa Levi*, la più bella delizia che si abbia in città; con Casino elegante; giardino ampio e vario, frutteti, stufe, scuderie, ed altre utili adiacenze. — E procedendo verso le Torri, che veggonsi levarsi in prospetto, si hanno a sinistra i palazzi (90) *Agucchi*, *De Bianchi*, *Tattini*, *Degli Antoni* e (102) *Ravuzzi* già *Lambertini*; mentre alla destra non avvi che quello (107) del principe *Pallavicini*, di bella architettura di Floriano Ambrosini, e con affreschi di Guido Reni; e l' altro del cav. D. Giovanni *Gozzadini*, con bella iconoteca di famiglia, sala d' armi antiche, e biblioteca storico-patria ragguardevolissima. — Quasi di faccia, ( e a poca distanza dal palazzo *Agucchi* ) è la chiesa parrocchiale della *Santissima Trinità*, fatta e mutata più volte; la quale rammemora gli architetti, *Martini*, *Torri*, *Tubertini*, *Serra*, *Brunetti*, *Gualandi*, che dal 1662 al 1851, l' hanno successivamente raffazzonata. La facciata però ed il portico, non sono riduzioni,

ma cose nuove del prof. vivente Enrico Ingegner *Brunetti*.

Progrediremo verso il centro della città, tenendo sempre di mira le Torri; ed ecco il (68) *Teatro del Corso*, architettato nel 1805 da Francesco Santini, e da lui dipinto, e dal figurista *Pedrini*: indi restaurato, rimodernato, ridipinto, come ora si vede. — In faccia a questo è la casa già *Gozzadini*, ed oggi *Brusa*, con bella porta ornata di bronzi eleganti: e di fianco ( salendo un poggio verso mezzodì ) si vede la Chiesa parrocchiale (5) di *san Giovanni in Monte*, antichissima e grandiosa di spazio e di stile. Del 1400 ne fu eretta la facciata, rispondente all' interno. In questo si osservano diciotto cappelle con buone opere d' arti; ma rifulgono fra tutte, il Martirio di san Lorenzo, ben colorito da *Pier Faccini*; e san Francesco d' Assisi orante ( Cappella *Gozzadini* ) stupendamente dipinto dal *Guercino da Cento*. Quivi un tempo, nella Cappella *Duglioli* dall' Olio, fu la stupenda santa *Cecilia* di *Raffaello*, che nobilita ora la Pinacoteca bolognese. La sola cornice elegantissima è rimasta sopra l' altare, col corpo della Beata

Elena, che commise a Raffaello la celebre tavola.

Discendiamo; e saremo in PIAZZA SANTO STEFANO, che può chiamarsi un epilogo d'ogni genere di architettura. Poniamoci al centro, e volgendo attorno lo sguardo, vedremo un avanzo pagano, nella rotonda del tempio d'Iside; un cortile bizantino, una facciata de' bassissimi tempi; poi dentro (19) le sette chiese di *santo Stefano*, d'ogni forma, d'ogni età; quale bassa, quale sotterra, colla sepoltura di san Petronio, e diversi sarcofagi di martiri. — E nella piazza una strana fabbrica con tozze colonne a spirale; un'altra con frontoni del 1400; una del principio del cinquecento, graziosa di forme, di proporzioni, d'ornamenti (Palazzo già Bianchini ora *Isolani*); un'altra bizzarra e grandiosa, con busti e teste di scultura (95) (Palazzo *Bolognini Amorini*); un'altra barocca (Palazzo *Isolani*) con vasta scala a chiocciola. — Un complesso insomma di fabbriche, che abbraccia forse venticinque secoli.

Ed eccoci nuovamente appiè delle TORRI. Passando innanzi a san Bartolomeo, vedre-

mo poco oltre l'antico *palazzo Gessi* (121) oggi *Gandolfi*, di bella architettura del secolo sestodecimo, e collo stemma torreggiante degli antichi Boncompagni: poscia viene il *palazzo Segni*, oggi pure *Gandolfi*, con ingegnosa e bella scala del Bibiena: e la casa de' *Sampieri*, dov'è un affresco del Guercino (Ercole ed Anteo) che basterebbe di per sè solo a rendere immortale il gran centese. Segue la casa moderna, che Francesco Santini architettava al nostro *Rossini*, e che poi da lui ai *Bignami*, e da questi ai *Salina* fu venduta. — Più oltre, sempre dalla stessa parte di san Bartolomeo, vedesi *Casa Setti* e *Casa Donzelli*; poi sulla risvolta della Selciata di strada Maggiore, il *Palazzo Bianchetti*, il quale si erge più decoroso, or che atterrata è la informe e sozza beccheria, che vi stava a ridosso. — Dall'opposta parte non è degno di sguardo che il *Palazzo Malvezzi Bonfioli*, ora *Stagni*, con grandi e vaghi cortili, dipinti dallo Spada, dal Massari, dal Brizzi; e la prospettiva a paesaggio di Giacomo Savini in fondo alla *Casa Solimei*, ora *Levi*.

Con che siamo giunti all'artistico QUA-

DRIVIO DE' SERVI. — È questo un punto dei più pittoreschi di Bologna. Quivi a sinistra s' apre la vasta Seliciata di strada Maggiore, sull' angolo della quale è il bel (91) *Palazzo Bargellini-Davia*, architettato da Bartolommeo Provaglia a metà del cinquecento; grandioso tutto, e specialmente alla gran porta, dove i giganti dell' Agnesini e del Brunelli sostengono il poggiuolo dell' aringhiera. A destra s' apre la Via Cartoleria Nuova, allargata e raddrizzata or ora nella sua imboccatura, e adorna della bella *Casa de' signori Aria*, architettata dal professore Enrico Brunetti Rodati. Nella quale strada di Cartoleria si ha dal lato scoperto la *Residenza dell' Accademia Filarmonica*, il cui ornato edificio è dovuto al donatore fu prof. Gioachino Barilli, ed all' architetto prof. Cav. Carlo Parmeggiani: e si ha poi dal lato coperto il (42) *Collegio Jacobs o de' fiamminghi*, dove stanno alcuni convittori, che ei vengono da Bruxelles a studiar le scienze universitarie nella nostra antica Sapienza.

Ritoriamo al quadrivio de' Servi. Ecco il *gran Cortile*, il raddoppiato cortile a traforo, sopra il quale ricorre un terrazzo pra-

ticabile, che dalla detta Casa de' signori Aria girerà fra breve intorno intorno, quasi corona del quadrilatero portico, la cui idea primitiva si deve al famoso Padre Andrea da Faenza, che l' erigeva nel 1592, insieme coll' ampio braccio principale, che si stende lungo strada Maggiore, per quanto è grande la (15) *Chiesa de' Serviti*; anzi fino al vicolo de' Bagarotti. — Ma è tempo omai che mettiam piede in questa Chiesa, la quale non ha dell' antica impronta, datale dall' egregio Padre Manfredi architetto, che l' ossatura ardita e grandiosa, cioè a dire il complesso; mentre poi nelle parti è stata per modo ridotta e racconcia, che sente di tutti i secoli successivi, vuoi di bello stile, vuoi di passabile e di barocco. Questo tempio è ricco d' altari, d' imagini, di pitture a fresco, ad olio, in tavola, in tela. Non tutto però vi è bello: chè in tanta farraggine, non può essere elezione dappertutto. Bella, ad esempio, è la macchina marmorea del maggior altare, con bassirilievi e statue di tutto tondo, lavori egregi di Frate Gioan Angelo da Montorsolo. Buoni gli affreschi di Guido attorno al quadro del san Carlo Borromeo, nella

cappella a questo santo dedicata: buona l'Annunziata d'Innocenzo da Imola, scolaro del Francia bolognese, e imitatore di Raffaello da Urbino: buono un quadrettino del Tiarini in un altare di dietro al coro; buono un altro della Sirani; e grandioso il Paradiso del Calvart. — Ed uscendo della Chiesa, ed osservando le 20 pitture nelle *Lunette del portico*, abbiamo assai di che rallegrarci della bella gara fra gli scolari del Cignani, che trattarono, a fresco, le gesta del taumaturgo san Filippo Benizzi. Lodevoli cose da sì lodevole gara derivarono; ma specialmente è da vedersi il Santo che celebra la prima sua messa nel Senario, dovuto al pennello di Domenico Viani; il Santo nella boscaglia provveduto di cibo e di bevanda dagli angeli, opera dello stesso Viani; il Santo che concilia a pace i guelfi coi ghibellini, pittura di Marcantonio Franceschini; l'anima sua soavissima portata in cielo dagli angeli, egregia ispirazione di Giovanni Viani; i poveri, i ciechi, gli affitti, che aspettano miracoli alla tomba del Santo, magnifico lavoro dell'esimio cav. Cignani, maestro e direttore delle pitture di questo portico.

Procedendo oltre verso la Porta di città, noi vediamo a destra il moderno sontuoso (97) *Palazzo Hercolani*, eretto da Angelo Venturoli, e con nobilissima scala di Carlo Bianconi. Quivi dipinsero in questo secolo tutti i migliori decoratori ch'ebbe Bologna, fra' quali il Fantuzzi paesista riportava la palma. — Vicino al palazzo Hercolani è quello già *Grati*, oggi Gandolfi; poi l'altro del fu Marchese Massimiliano *Angelelli*, oggi della figlia ed erede, la principessa Donna Teresa Simonetti. — Di faccia a questi palazzi vi ha quello recentissimo del conte Avvocato Giovanni *Massei*, elevato grandiosamente dov'era un'accozzaglia d'infermi casipole, fra la via di Broccaindosso e quella di Borchetta. Tale palazzo con tre porte e tre belle ringhiere al centro e sugli angoli, devesi al fervido immaginare del prof. architetto Enrico Brunetti Rodati, che ha tenuto in questa fabbrica un fare moderno gaio-temperato, il quale non può che piacere a chiunque rifugga in arti (come in letteratura) dai due estremi del secco e dell'ampollosa. In fondo al palazzo s'apre la vista di grazioso giardino; e le logge coi

cancelli che vi danno adito, sono ampie, ariose, convenientissime.

E siamo a *santa Caterina di Strada Maggiore*. L'interno di questa Chiesa, com'oggi lo vediamo, è di Vincenzo Leonardi; il portico esterno del prof. Ercole Gasperini. Le statue sull'attico e il bassorilievo nel timpano, sono opere di Giovanni Putti e di Luigi Roncagli: il san Pietro (tanto più bello delle altre!) è d'Alessandro Franceschi. Il Campanile architettura del prof. Filippo Antolini; il quadro dell'altare maggiore lodata opera del Gessi.

Nè altro avendo a riguardare in questa strada, farem ritorno alle Torri. — Quivi mette capo la STRADA S. VITALE, dov'è a vedersi il bel (110) *palazzo Orsi* (oggi Borghi) discendendo a sinistra; ed alla destra il severo, che fu già (98) *Elefantuzzi*, e che oggi appartiene al signor Gaetano Pedrazzi: quello architettato dal Terribilia, questo dal Formigine. La Chiesa poi di *S. Vitale*, antica e irregolare, ha un bel quadretto del Tiarini; la Fuga in Egitto: oltre una tavola di Francesco Francia, e due affreschi, di Giacomo Francia e del Bagnacavallo. — Alla Chiesa

della *Pietà de' Mendicanti*, verso la Porta di città, sono buone copie d'ottimi dipinti conservati altrove; ed alcuni originali di lodati autori.

Dalle Torri sempre, scendendo a Greco per la STRADA DI S. DONATO, vediamo come in prospetto il (105) *Palazzo Malvasia*, eretto dai fondamenti per Francesco Tadolini. Poi, a destra, ecco la gran mole del *Palazzo* in macigno nero del conte Gian Luigi *Malvezzi Medici*, architettato da Bartolomeo Triacchini a' tempi ultimi di Michelangelo: nel qual palazzo v'ha un sontuoso appartamento, che l'odierno Signore del luogo ha disposto con finissimo gusto. Una tal mole fa angolo sulla piazza contra la Chiesa di san Giacomo: e in faccia al largo d'essa piazza porge di sè bella mostra *Casa Magnani*, or *Guidotti*, che Domenico Tibaldi ideava grandiosa in poco spazio ed ineguale. Quivi dipinsero i Carracci alcune storie di Romolo e Remo, che sono in voce di belle. — Passata questa casa, e discesa la gradinata, vi ha (105) il *Palazzo Malvezzi Campeggi*, architettato magistralmente, forse dai Formigini, forse dal Serlio bolognese: poi segue l'al-

tro che fu de' *Malvezzi Leoni*, il cui portico venne disegnato da Francesco Tadolini. — Insomma la strada di san Donato nel breve tratto di dugentoquaranta metri, ha cinque magnifici Palazzi, veramente degni d'osservazione.

Entriamo intanto nella (12) *Chiesa di S. Giacomo*, ch' io chiamerei volentieri una Galleria di elette pitture. Lode ai Padri Agostiniani, che con tanta cura la conservano; lode a quelli che onorano i valentuomini, rispettandone gelosamente le opere! Teniamo la destra entrando, e vedremo al quinto altare una tela del Cavedoni di stile largo e severo; ed al sesto una tavola del vecchio Passerotti, colla Vergine e diversi Santi; al decimo un san Rocco di Lodovico; all' undecimo l' Angelo Michele di Dionisio Calvart; all' altare che segue, nella Cappelletta elegante, gli stucchi e le belle storie laterali del valente michelangiolesco Pellegrino Tibaldi, ch' ebbe l' onore con tali affreschi d' insegnar l' arte ai Carracci. Magnifica poi per grandiosità, e pregiata assai, per le pitture, le storie ed i ritratti di famiglia, è la Cappella gentilizia degli antichi Bentivoglio

signori di Bologna, dove il Francia, il Costa ed altri valentuomini fecero prove di abilità non comune. — La Presentazione al tempio, in una cappella alla sinistra di chi entra, è bella pittura di Orazio Samacchini; ed Agostino Carracci si piacque tradurla in intaglio. Di buon colore e d' eletta scuola è la sant' Orsola di Biagio Puppini; ed è bell' opera del Barocci, Gesù che comunica gli Apostoli.

Presso la Chiesa di san Giacomo vedesi il (52) *Licco Filarmonico*, istituto comunitativo dove s' insegna la musica, dagli elementi al contrappunto, dal solfeggio al canto perfezionato. E s' insegna pure a sonare ogni strumento moderno; avendosi quivi a maestri i migliori artisti del paese, fra' quali al certo v' ha taluno ch' è di nome europeo: Brizzi, Golinelli, Liverani, Parisini! Quivi è un' eletta Biblioteca, un Archivio insigne, affidati alle cure del Gaspari, professore di estetica musicale. Quivi infine sedettero maestri o consulenti, alcuni pochi di fama cosmopolita: il Padre Martini, il Padre Mattei, il vivente Rossini!

Ma vadasi oltre per la Strada san Donato, discendendo verso la piazza del Teatro



Comunitativo; e si troverà, sotto al Portico di san Giacomo, l'ingresso alla *Chiesa di santa Cecilia*: chiesa disfatta, sventuratamente negletta, ma degna sempre che gli artisti e gli amatori vi pongan l'occhio, e l'ammirino. Quivi infatti sono due freschi del celeberrimo Francesco Francia (Sposalizio e Sepoltura di santa Cecilia); quivi altri due di Giacomo suo figliuolo; quivi tre di Mastro Amico Aspertini; ed uno, forse di Cesare Tamaroccio; e un altro del Costa; e l'angelo che inghirlanda gli sposi, poesia soavissima del valente Chiodarolo.

Procedasi innanzi per la detta Strada di san Donato; ed eccoci al (66) *Gran Teatro Comunitativo*. — Questo bell'edifizio sorse nel guasto de' Bentivoglio; or sono appunto cent'anni! Antonio Galli Bibiena lo architettò, non tutto però com'oggi vediamo; chè v'ebbe un tempo una gradinata intorno intorno, v'ebbero i palchi co' balaustri a traforo, diversa la bocca d'opera, diverse le cornici. Il bello armonico vaso è però sempre quello. Nè i mutamenti del Tubertini e del Berti nel 1819, nè gli altri del prof. cav. Parmeggiani nel 1854, hanno alterata l'es-

senza della grandiosa ornata fabbrica: la quale ora mostrasi ricca e sontuosa per cura del Municipio, e degna d'una città qual è Bologna la dotta. Oggi, al sipario del Fancelli, è succeduto quello dell'Angiolini; alla vòlta del Berti e del Fancelli stesso, quella del Badiali professore, e del pittore storico Antonio Muzzi. — In questo Teatro hanno cantato celebrità musicali: la Banti, la Lalande, la Pasta, la Malibrani; Remorini, Rubini, Ronconi, Cosselli; hanno danzato le prime silfidi: la Taglioni, la Cerrito, l'Elssler, la Maywood. Quivi molti e molti di gran merito si succedettero per cento anni ad empir di gioia questo luogo; dove fu un tempo il palazzo de' Signori di Bologna, di Sante e di Giovanni II Bentivoglio; quel palazzo che, a furor di popolo, fu atterrato, rovinato, arso nel maggio del 1507; dove allora echeggiaron gli urli della pazza furiosa plebe, e dove oggi si levan voci di cantori ed applausi di popolo. — Oh vicende di quaggiù!

Siamo al *Palazzo (47) dell'Università, all'Istituto delle Scienze*, al sacrario di gran parte della Sapienza Felsinea. Pellegrino Ti-

baldi l'architetto al cardinale Poggi in sul 1550: Bartolomeo Triacchini vi fece il cortile assai bello. Il Senato bolognese l'acquistò nel 1714, e vi furono raccolti i musei del Marsili, dell'Aldovandi, del Cospi: e fu allora Istituto delle Scienze. In questo nostro secolo divenne Palazzo dell'Università, e vi furono disposte le Scuole, ch'erano prima nell'antico Archiginnasio. — Al pianterreno vi hanno le camere famose di Pellegrino Tibaldi, che vi dipinse l'Odissea; e vi ha il Museo d'Antiquaria colle Scuole. Al superiore, le camere di Nicolò dell'Abate, la Scuola e il Gabinetto di Fisica; i Gabinetti di Anatomia umana, di Patologia, di Storia Naturale, d'Anatomia Comparata; la Biblioteca co' suoi 150 mila volumi. Nella qual Biblioteca, per cura dell'odierno Custode prof. Liborio Veggetti, è stata or ora disposta la bella *Sala de' manuscritti*, inaugurata al cardinal Mezzofanti, gloria e vanto bolognese; dove conservansi preziosi codici, autografi insigni, tesori di sapienza, disegni rari d'ogni maniera, e quanto può rendere mirabile e ricca un'Aula speciale d'una ricchissima Biblioteca.

Poco lungi dell'Università è (56) l'*Accademia di Belle Arti* con rara e copiosa *Pinacoteca*; con *Oploteca* (gabinetto d'armi), *Gallerie di statue*, *Scuole* d'ogni genere artistico; *presidenza*, *segreteria*, *biblioteca*, tutto adorno di cose d'arti, dalla loggia all'ultima sala. Ma il meglio è senza dubbio la *Pinacoteca*, dove si hanno alcune rare pitture estere, molte poi bolognesi. Estere, di Giotto, del Vasari, del Parmigianino, del Perugino, di Raffaello! e d'altri pochi: bolognesi, del Francia, de' Carracci, di Guido, del Domenichino, del Guercino, del Cavdoni, del Tiarini, dell'Albani, de' Fontana, de' Sirani, e d'altri siffatti. Dal fondo della prima loggia scorgesi (54) l'*Orto Agrario*, cui sta di fianco (55) il *Botanico*; l'uno e l'altro ragguardevoli per dovizia di piante, di frutta, di fiori.

Proseguendo il cammino pel Borgo della Paglia, si vede il (114) *palazzo Bianconcini*, con vasti cortili e grandiose adiacenze; indi s'arriva a quello (95) de' *Bentivoglio*, bello e grandioso, ma non compiuto interamente. E procedendo sempre oltre, si vede a capo della strada, il terzo *Teatro* della cit-

tà (67) ( *Contavalli* ): restando il *Diurno* (69) ( *Arena del Sole* ) presso i pubblici Giardini.

Poco lungi dal Teatro Contavalli vedesi la casa (122) già Leoni, oggi Marchesini, con un bel Presepio dipinto sotto il Portico da Nicolò dell' Abate, il quale figurò in una sala le gesta d' Enea; poi viene la Chiesa Parrocchiale di (6) *san Martino Maggiore*, altra bella galleria di singolari pitture. Quivi, a destra nel primo altare, è un' opera assai bella di Girolamo da Carpi, rappresentante i Magi al presepio: nella cappella maggiore è una bella dipintura di Girolamo da Sermoneta; poi, per la Chiesa, un' Ascensione del Cavedoni; un' Assunta del Perugino; un san Girolamo di Lodovico Carracci; una Madonna con diversi santi dell' orefice Francia!

E di qui uscendo, non potrà farsi un' altra gita importante, se prima non si ritornerà alla PIAZZA MAGGIORE. Da questa procedendo a mezzodì per ISTRADA SAN MA-MOLO, trovasi la parrocchiale di *san Giovanni Battista de' Celestini*, con una tela ben dipinta dal Franceschini nella Cappella maggiore. — E seguendo il viaggio su per la strada medesima, ecco tosto alla destra *Casa*

*Rodriguez*, architettata dal Tadolini con grandiose proporzioni; poi, sul quadrivio alla sinistra, (101) il massiccio *Palazzo Pizzardi*, già Legnani, dove furono un tempo le abitazioni de' Lettori forestieri dell' Università. L' architettura d' una tal mole deve a Gabriele Chellini. Le statue di decorazione sono di Petronio Tadolini: magnifiche le scale; magnifico il salone, dove son dipinte le glorie della famiglia da Lignano.

Proseguendo avanti, trovasi il (94) *Palazzo Bevilacqua*, che credesi architettato all' esterno da Bramantino da Milano, e nel cortile da mastro Pago Fiorentino. In una gran sala, nel 1547, furono tenute alcune radunanze del Concilio che da Trento fu qui trasferito. Questo palazzo, con ricca facciata in pietre da taglio ridotte a foggia di diamanti, è certamente de' più belli di Bologna: gli ornati poi delle porte sono di gusto squisitissimo. Bello vi è il Giardino, e rinomato; e tanto più rifulge sugli altri quest' edificio, in quanto che ve n' ha ben pochi in Bologna di tale stile puro ed adorno.

Passato il palazzo Bevilacqua, e svolgendo a destra per VIA URBANA, trovasi

a non molta distanza l'angolo del *Monastero del Corpus Domini*, colla *Chiesa* (9) detta *della Santa*; nome dato per antonomasia alla Beata Caterina de' Vigri, protettrice della città. Questa chiesa ha la facciata di bello stile quattrocentistico, adorna di bassirilievi in terra cotta, i quali meriterebbero di venire illustrati. La Chiesa poi per intero, è una gloria del pennello del Franceschini e dell'Hafner, che tutto dipinsero con Luigi Quaini. Alle cappelle sono tele pregevoli del Calvart, del Savonanzi, del Franceschini sunnominato, che soprammodo rifulge nella Comunione all'altar maggiore, e nel transito di san Giuseppe ad uno dei minori.

Della Santa, retrocedendo per la VIA VAL D' APOSA, siamo a (7) *san Paolo*, bella Chiesa parrocchiale architettata dal Padre Magenta, e dipinta con bella gara da cima a fondo dappertutto. La Chiesa addimosta nella volta le geste di san Paolo; e le figurò Giuseppe Rolli. Agli altari vi ha il Paradiso di Lodovico Carracci, il Presepio e i Magi del Cavedone, le Anime purganti del Guercino da Cento, il san Carlo Borromeo a' tempi della milanese pestilenza, di Loren-

zo Garbieri. Il gruppo di marmo alla Cappella maggiore, con tutta la mole dell'altare, che fu fatto fare da un munifico di Casa Spada, debbonsi al famoso Alessandro Algardi, scultore esimio bolognese. - Uscendo abbiamo in faccia l'elegante (115) *Palazzo Zambeccari*, con Galleria di pitture. — E da san Paolo volgendo a ponente, saremo in breve alla SELICIATA DI S. FRANCESCO, dove sono gli (58) *Uffizi delle Poste, delle Diligenze, e de' Lotti*, nonchè *la Dogana*. Presso quest'ultima mostrasi l'antica Chiesa di (11) *S. Francesco*, la cui prima pietra fu posta del 1256 da Marco Bresciani architetto. Quivi stettero i Conventuali fino al 1798; poi, soppressa, fu convertita in Dogana; e le grida del facchino e del mulattiere empiro le volte sotto le quali echeggiarono per cinque secoli i cantici sacri d'una famiglia di claustrali, che diede all'arte della musica i due miracoli Martini e Mattei! — Nel 1842, messa fuori la Dogana, fu ricondotta al sacro culto questa chiesa di san Francesco, dove ammiransi lodate cose di scultura, fra le quali primeggiano il sepolcro di Lodovico Bocca-diferro disegnato da Giulio Romano, e la

gran mole del maggiore altare, cospicuo lavoro di Jacobello e Pier Paolo veneziani, illustrato con gran perizia nel 1845 dal ch. signor marchese Virgilio Da-Via. Vi ha pure in dipinto alcuna tela ben condotta, e specialmente le moderne del professore Gaetano Serra. — Usciti da S. Francesco, e prendendo via pel Voltone di *Porta Nuova*, saremo al grandioso tempio (48) del *SS. Salvatore*. La sua bella architettura si deve a quel Padre Magenta, che eresse una parte del Duomo e tutta la chiesa di san Paolo. Se non che al Salvatore avendo più ampio lo spazio, fece mostra d' uno stile più largo, e di belle masse architettoniche, tanto all' esterno quanto dentro della Chiesa. Quivi stanno belle pitture quasi ad ogni cappella; ma le più notevoli sono quelle della maggiore, dovute al Gessi, al Cavedoni ed al Brizzi; nonchè il Presepio colossale del Tiarini e l' Ascensione del Bononi ferrarese in due cappelle *a cornu evangelii*: ma soprammodo il san Giovanni genuflesso dinanzi al vecchio Zaccaria, purgatissima tavola e finitissima di Benvenuto da Garofalo. — In Sagrestia vi ha pitture non poche di scuola

bolognese, fra le quali primeggiano quelle che furono condotte a fresco ed in tela, dal patetico Cavedoni e dallo studiato Samacchini. Procedendo di qui verso Piazza Maggiore, vediamo a sinistra, contra il fianco del Tempio da cui ora siamo usciti, il (106) *Palazzo Marescalchi*, con portico e prospetto di buono stile, e belle pitture a fresco nell' interno: nel qual Palazzo vi ha la *Banca Romana Succursale* per le quattro Legazioni. — Alla destra poi si presenta allo scoperto il (92) *Palazzo de' Ferrari*, che fu de' Caprara, poi del vicerè d' Italia; e il quale è bello di severa architettura, ed è fornito di vasti cortili, d' ampie scale, e di ben adatte adiacenze.

E siamo di bel nuovo nel centro, alle Piazze; d' onde svolgendo da ponente per le VOLTE DE' POLLAIUOLI, passeremo dinanzi alla *Fontana Vecchia*, vedremo i fondachi e le botteghe sotto il *Portico dell' antica Dogana*; e dalla gran porta che mette alla *Birraria*, *Caffetteria* e *suntuosa Cucina di Ristoratore del Lamma*, sotto (118) il *Palazzo Mattei*, osserveremo in prospettiva gli attrii e il giardinetto del (117) *Palazzo Zucchini*, già Stella

e Pietramellara; il qual palazzo fu ingegnosamente ideato da Francesco Tadolini, con gradinate e logge varie, e doppie porte, avendo ingresso da due piani fra loro ineguali; chè l'una parte posa sull'alto di Porta Castello, l'altra è nel basso di Pietrafitta; e tutto l'edifizio sta nello sdrucciolo d'un poggio. Ciò stesso è del (120) *Palazzo Spalletti Trivelli*, già Gnudi, che da un lato siede nel basso della Riva di Reno, dall'altro sull'altura della Via Larga di santa Maria Maggiore. — E questo pure fu fabbricato da Francesco Tadolini.

Imbocchiamo la frequentata, scoperta, angusta VIA DE' VETTURINI, e avremo a destra tre locande: (129) l'*Aquila Nera*, (126) il *Pellegrino*, (127) i *tre Mori*; ed a sinistra la severa fabbrica (79) della *Zecca*, e (125) l'*Albergo di san Marco*. — Deviando appena dai Vetturini, per un vicoletto che discende a tramontana, tu vedi (115) il *Palazzo Cataldi*, esposto a mezzodì, con piazzetta innanzi, e colla Residenza della *Borsa di Commercio*: istituzione moderna, cui si vorrebbe in ogni sabato aggiunger l'unione de' mercatanti e de' fattori di campagna; sicchè il traffico,

l'industria, ed ogni onesto contratto potessero avere un solo centro, un solo punto di ritrovo. — Presso il Palazzo Cataldi, osservava la Chiesa parrocchiale di *san Gregorio*, eretta a metà del cinquecento dove fu il Guasto de' Ghisilieri. Quivi sono ornati assai de' Formigini, e pitture lodevoli; fra le quali primeggiano: il battesimo di Cristo, tela correggesca d'Annibale Carracci, ed il guerriero san Giorgio del maestro Lodovico. — A pochi passi più già della Chiesa di S. Gregorio, è quella di *san Giorgio*, dove ammirasi, dello stesso maestro, una soave Annunziata.

E rimettendoci a S. Gregorio, e svolutando alquanto verso ponente, siamo all'ingresso di STRADA SAN FELICE *dalla Volta de' Barberi*; e abbiamo in faccia la (128) *Locanda dell'Europa*; e non molto più innanzi, dal lato di mezzodì, ecco nel largo che fa risvolta colla Selciata di san Francesco, il grandioso edifizio isolato, che fu palazzo de' Romanzi, poi de' signori Malvasia, ed oggi (124) *Grande Albergo*, o *Pensione Svizzera*, di Giacomo Brun.

Procedasi ognora per san Felice, e ve-

dremo di fronte a noi *Santa Maria delle Lau-  
di*, detta volgarmente *lo Spedaletto*, perchè vi  
ebbe uno Spedale di Pellegrini. In questa  
Chiesa non grande serbasi un dipinto del  
Cavedoni, alla prima cappella sulla sinistra,  
che certamente è de' più belli di questo al-  
lievo della famosa scuola Carracesca. — Qui  
la strada di san Felice stendesi diritta fino  
alla Porta urbana del suo nome, ed ha qual-  
che fabbrica notevole dall' una parte e dal-  
l' altra. A destra vedesi ben tosto la *Casa  
Salaroli*, con leggenda latina, onde appare  
l' intenzione di chi l' erigeva, a proprio co-  
modo ad ornamento del luogo. A sinistra  
è il *Palazzo* con bel giardino e belle scale,  
che fu de' Pallavicini ed oggi è del *Bassi*.  
E quasi di rimpetto ( presso la Chiesa di *san  
Nicolò di san Felice* ) apresi un Vicolo, dov' è  
(59) l' *Abbadia* colla (55) *Casa di lavoro* e quel-  
la di correzione, e dove un tempo fu il pri-  
mo episcopio di Bologna e la *chiesa di S.  
Zama*. — Tornando alla strada san Felice,  
eccoci in breve al Canal di Reno ed al *Ponte  
della Carità*. Quivi è la *Chiesa Parrocchiale* di  
questo nome, con *Carceri e Spedale Carcerario*.  
Nella Chiesa, architettata dal Padre Borgon-

zoni, si veggono diverse buone pitture, e  
si ha la Cappella maggiore dipinta tutta,  
non ha molto, dai professori, *Giuseppe Man-  
fredini*, *Onofrio Zanotti* ed *Antonio Muzzi*, de-  
coratori i primi, figurista l' ultimo. E se al  
Parroco zelante di questa chiesa, signor D.  
Agostino Ricci, soccorrerà l' aiuto de' fedeli,  
vedremo forse la chiesa tutta dipinta e ador-  
na bellamente.

Distendendo il nostro viaggio sino alla  
Porta della città, volgeremo poi dietro le  
mura interne a sinistra, e saremo *alla Grada*,  
dove il Canale di Reno entra in Bologna, e  
dove sta una decente chiesina dedicata alla  
Madonna. — Più innanzi, lungo le mura,  
vedremo la Chiesa di (17) *san Rocco*, dov' è  
la *Camera mortuaria*, e dove un *Oratorio* al  
piano di sopra, che il più bello e più or-  
nato non si potrebbe desiderare. In esso di-  
pinsero le pareti e i lacunari del palco, i  
migliori discepoli de' Carracci, accesi in lo-  
devole gara. Ecco le storie di san Rocco, fi-  
gurate dal Camullo, dal Provaglia, dal Vale-  
sio, dal Desani, dal Razzàli, da Paolo e  
Franceschino Carracci, dal Massari, dal Ca-  
vedoni, dal Gessi, dal Guercino! Ecco i Pro-

tettori di Bologna, i Dottori della Chiesa, gli Evangelisti, le Virtù, pitture mirabili del Gessi, del Colonna, del Massari, del Valesio e del Cavedoni. — Più innanzi ancora lungo le mura, vediamo la *Porta di sant' Isaia*, architettata da Pietro Fiorini: e salendo per la strada quant' essa è lunga, abbiamo tosto a sinistra (48) la *Scuola e il Ritiro di san Pellegrino* per povere fanciulle; e più innanzi a dritta, il *convento e la chiesa delle Salesiane*; a manca poi l' *Educandato di sant' Anna*; e più innanzi ancora la *Parrocchia di sant' Isaia*, chiesa rifatta dall' architetto ingegnere Luigi Marchesini, dove sono pitture e sculture di qualche pregio; oltre un' antica immagine di Nostra Donna, dipinta da Michele de' Lambertini. — Dall' altra parte della strada è la *Chiesa di san Mattia*, già di Monache Domenicane, dov' è una pittura del Tintoretto, l' *Annunziata*; ed una di Guido, *S. Giacinto*.

Giunti a capo della Seliciata di san Francesco, sale diritta contro mezzodì la *Via della Nosadella*, che mette in quella di SARAGOZZA, a fronte del bel *Palazzo* (89) *Albergati*, che venne eretto nel 1540, sul disegno di Baldassarre da Siena ed a spese del marche-

se Annibale, di questa illustre famiglia. Dalle porte di un tal Palazzo, vedesi un incanto di prospettiva; la collina sovrastante, sparsa di ville e di coltura rigogliosa! — Dal qual palazzo, venendo al bivio fra Via Urbana e la Via del *Collegio di Spagna*, vedremo (45) appunto questo Collegio dell' alma Nazione spagnuola, con bella porta d' ingresso di squisito intaglio; ed una prospettiva di Luigi Cini valente pittore de' tempi nostri; e bella Chiesa con pitture de' Francia; e vasti luoghi pe' convittori. — E di qui uscendo, e volgendoci a destra, siamo al quadrivio di S. Paolo, d' onde presto si fa ritorno al solito centro della città.



## SOBBORCHI

Fin qui s'è condotto il forestiere e il bolognese a visitare la città: ora lo guideremo ai sobborghi, per vedervi le Chiese e i monumenti più notevoli. Volgeremoci pertanto al Santuario di S. Luca, a veder il quale usciremo per Porta *Saragozza*, passando innanzi alla *Parrocchiale di santa Caterina*, la quale rammemora le molte cure del testè defunto monsignor Giammaria Battestini che un tempo ne fu Pastore, e che l'addusse allo stato in cui ora vediamo. — Usciti poi di Saragozza (onde in quest'anno vedremo sorgere una nuova Porta conveniente, a spese d'un' unione privata e per ingegno del prof. Enrico Brunetti) tosto si presenta il capoarco del portico, che dalla città conduce al Santuario della Vergine, stendendosi per la pianura fino al Meloncello, e quindi per la collina sino alla Chiesa, posta sul Monte della Guardia. Tale portico è lungo due buone miglia, e guida al coperto il

visitatore del tempio dalla città fin colassù, sotto a 655 arcate di semplice adatta architettura. Giunti pertanto all' arco quarantesimo secondo, abbiamo sulla sinistra, a pochi passi dalla Via provinciale, la *Chiesa e il Convento de' Cappuccini*; chiesa eretta dal 1840 al 1844 sull' area d'un' antichissima che fu già de' Padri Serviti. L' architetto prof. Filippo Antolini levò l' attuale da' fondamenti, con elegante semplicità: fuori della quale vediamo una Pietà di Angelo Pio, plastificatore lodato del secolo scorso, e due statue ai lati della porta, condotte in creta dal prof. Massimiliano Putti. Dentro la Chiesa e nell' atrio, scorgiamo in adatte nicchie, immagini di santi Cappuccini, e i dodici Apostoli. Nella Cappella Maggiore stanno simulacri di sei Profeti, plasticati da Bernardo Bernardi: gli Apostoli poi ed i santi dell' Ordine, vennero lavorati con bella artistica gara dai professori, Massimiliano Putti e Vincenzo Testoni, nonchè dai defunti Giovanni Putti e Carlo Berozzi. Nelle Cappelle, che sono sette, veggonsi tele di buon impasto. Alla prima sulla destra una copia della santa Veronica del Garofalo, fatta da un

Candi centese: alla seconda la Madonna della Misericordia, opera dipinta in muro con molto fare carraccesco: alla terza il martirio di san Fedele da Sigmaringa, originale dipintura del prof. Antonio Muzzi. La Cappella Maggiore vanta un bel dipinto del prof. Malatesta di Modena: lo sposalizio della Vergine con san Giuseppe: ed altra bell'opera del medesimo insigne artista (il Calvario) vedesi nel Coro interno, posteriore all'altare grande. La quarta Cappella, ha un san Francesco, tratto da una tela del Guercino per opera del detto Candi centese. Nel quinto altare si vede la Madre de' dolori, statua di Filippo Scandellari; e nell'ultimo una visione di S. Felice da Cantalice, rappresentata con buon volere dal fu Carlo Ernesto Liverati. Nelle due sagrestie potrà vedersi una santa Apollonia di Marco Zoppo (1460 circa) ed una Madonna di Pietro di Giovande' Lianori, dipinta in tavola nel 1236.

Usciamo intanto e rimettiamoci in via sino all'*Arco del Meloncello*, che fu ideato da un Bibiena, poi riformato ed eseguito da Carlo Francesco Dotti. Per questo, tragittata da levante a ponente e accavalcata la via,

noi prendiamo la salita verso il Santuario, e passiamo innanzi alle quindici cappellette dove sono espressi i quindici Misteri del Santo Rosario; opere di poco lena, condotte in muro nel secolo scorso, salvo la Risurrezione, di Ubaldo Gandolfi, e l'Assunzione di Iacopo Alessandro Calvi.

Ma siamo sul *Monte della Guardia*, e già mettiamo piede nel sacrario della Vergine. Ingegnosa è l'architettura della Chiesa circolare, ingegnoso l'atrio in cima di doppia gradinata; bella la cupola torreggiante; bella la fronte principale del tempio. Quivi l'ingegno di Carlo Francesco Dotti bellamente rifulge.

Entriamo. Grandioso presentasi il bell'edifizio, e industremente disposto nelle Cappelle, dove sono povere tele dell'andato secolo; ma però magnifico è l'altar maggiore, fatto con disegno di Angelo Venturoli nel 1815. Il catino della cappella principale deve a Vittorio Bigari, ingegno artistico superiore a' suoi tempi. La Vergine, che qui si venera, è condotta in tavola, ed attribuita, secondo la pia tradizione all'Evangelista S. Luca medico e pittore greco; e tale opera

nel 1160 qui la portò da Costantinopoli Eutimio Eremita. E esso la consegnò alle buone Monache della Guardia, che sempre poi la custodirono. Molta frequenza di popolo visitava da Bologna quel povero santuario: il fervore ogni dì cresceva più grande: si pensò all' opera d' un tempio e d' un lungo portico che il collegasse alla città. La pietà e la divozione possono assai: ed ogni classe di genti concorse all' opera con offerte. Nel volgere infatti di novant'anni, tutto ciò che noi vediamo fu ideato ed eseguito! — E si dirà che in Bologna non è spirito d' associazione? Alle cose schiette e pie non manca mai; nelle dubbie e profane vacilla.

Ma discendiamo dal Santuario di S. Luca; e pervenuti al Meloncello, prendiamo la via del nuovo portico elegante con che il professore Gasperini collegava la reggia della Vergine alla vasta *Necropoli bolognese*. Mettiamovi piede dall' antica porteria de' Certosini. Questi Monaci di san Bruno edificarono la loro chiesa nel 1335; la consacraron poco dopo; e cinsero di muri il cenobio nel 1367. Fuori del recinto sacro dormono il sonno di morte gli accatolici; dentro i fe-

deli. — La Chiesa è sontuosa; e basterebbe a dirla bella e notevole, la maggior Cappella, tutta dipinta da Bartolomeo Cesi, abilissimo frescante. Oltre di queste opere ( fra le quali il Crocifisso è un miracolo dell' arte, pel rilievo che addimostrea ) ammiransi quivi egregie tele del Bibiena vecchio, altre di Muzio Rossi napoletano, altre del Gessi, del Pasinelli, di Lodovico, d' Amico Aspertini, d' Andrea Sirani e della famosa e sventurata figliuola sua, Elisabetta! E dalla chiesa, pel loggiato esterno e pel luogo sparso di sacre immagini antiche, vengasi al *Cimitero*, famoso per tutta Europa, pe' suoi vasti Chiostri dove sono sepolcri a migliaia; pe' suoi atrii; pe' suoi campi; per le sue ampie sale, delle tombe, delle catacombe e de' colombai. Infine questo luogo della *Certosa* è un monumento cristiano de' più celebri, ed è ricco di sarcofagi, di cippi, di statue, di busti, di medaglie, di moli varie e diverse, dovute all' ingegno scultorio del De Maria, del Baruzzi, del Chelli, del Franceschi, del Finelli, del Solà, del Litoviseki, di Demetrio Gandolfi, dei due Putti, del Testoni, del Gibelli, del Piccioli, del Bernardi, del-

l'Acquisti, e d'altri ancora, che forse usciranno di memoria. Senza dire de' pittori, Frulli, Cini, Manfredini, Fancelli, Zanotti; e dell'insigne Palagi.

Un'altra gita fuori di Bologna è quella all' *Annunziata* ed a S. Michele in Bosco, uscendo di PORTA S. MAMOLO. — La Chiesa dell' *Annunziata*, antica e semisotterranea, ha sotto il portico esterno diverse pitture a fresco di Iacopo Lippi da Budrio, ed una sola di Paolo Carracci, fratello del gran Lodovico. Dentro è adorna di buone tavole, fra le quali primeggiano le devotissime del Francia alla seconda ed alla terza cappella a destra; ma più assai la bellissima al maggior altare, colla Vergine *Annunziata* e parecchi Santi. Bello è pure il san Francesco estatico del Gessi, il Presepio coi Magi del Massari, l'Evangelista san Giovanni della Pirelli.

Or saliremo a un altro insigne monumento de' dintorni di Bologna; intendo dire *san Michele in Bosco*! — Questo luogo fu stanza di monaci per lunghi secoli; indi, alternativamente, soggiorno di soldati e di cenobiti; poscia ergastolo di malfattori; infine

Villa legatizia. — San Basilio ne pose la prima pietra nel quarto secolo dell'Era Cristiana; i Goti lo strussero; alcuni eremiti lo rifecero; gli Ungari lo disertarono nel decimo secolo. Asilo poi di penitenti, vestirono essi l'abito di sant'Agostino; e furono conventati. Del 1548 la pestilenza che desolò l'Italia, sterminò que' divoti: ed il tiranno Oleggio convertì il luogo in fortilizio sul 1560. Cacciato costui, passò il convento ai frati bigi del monte Oliveto, che ampliarono l'edifizio. Un Gozzadini e un Zambeccari (1598) emuli e potenti, si disputavano il primato della città: l'ebbe l'ultimo per un istante; e si fece signore di quel Cenobio. Ma il Zambeccari morì; morì pure un altro potente, Giovanni I Bentivoglio; venne pontefice Baldassar Cossa, si raccolse a quel Convento (1440), favorì i Monaci, decretò loro prerogative e privilegi. — Dopo la peste del 1425, raddoppiava a san Michele in Bosco la religiosa famiglia: e vestiva di bianco; ma nelle gare fra' Bentivoglio ed i Cagnetoli, vide invaso il proprio nido da costoro, che lo muniron di baluardi; poi, avuta Bologna (1429) l'arsero e disfecero.

Gli olivetani, veduto tale strazio, ripararono a sant' Anna in città, poi nel sobborgo, alla Misericordia: fino a che Eugenio IV Pontefice, nel 1457 pose la prima pietra dell' ampio edifizio sontuoso che noi vediamo oggidì. Nè più lo percossero a morte le squadre di Giovanni II Bentivoglio, quando questi convertivalo in castello forte nel 1502; nè lo toccò Papa Giulio nel 1507; nè il prode Armaciotto, quando nel 1512, fece del luogo una fortezza, del campanile una vedetta. Ne infine Annibale II Bentivoglio, che l' occupava disperatamente nel 1522 allorchè tentava indarno riconquistare Bologna.

Ma venne fra noi Clemente VII a coronarvi Carlo V (1529 e 50); e allora l' ampia fabbrica ebbe modo di abbellirsi più che mai sontuosa, per la munifica protezione dei due monarchi possentissimi. — Da quell' epoca in poi, Paolo III che vi stanziò, e Gregorio XIII concittadino nostro, aiutarono, protessero e l' edifizio ed i monaci. Nel 1645, nel 1732 e nel 1742, le genti di Parma contendenti alla Chiesa il Ducato di Castro, e le milizie spagnuole ed alemanne vi presero

stanza ne' lor passaggi per Bologna, quando combattevasi a Camposanto e rendevasi famoso quel luogo, per lo innanzi sconosciuto.

Ed ecco l' anno 1797; ecco i Monaci soppressi; ed i Polacchi acuartierati nel cenobio: eccovi nel 1804 la feccia de' ribaldi stretta ne' ceppi: eccola infine (1829) tramutata di luogo, rilegata a Forte Urbano ed altrove.

Ora, questo luogo monumentale, è sontuosa Villa Legatizia. Spogliato lo squallore, vesti le insegne della gioia: si ornò di addobbi, di pitture assai, di giardini, di statue: alle bellezze naturali del posto, aggiunse quelle del buon gusto e dell' arte. I Legati e i Commissarii Pontifici vi gareggiarono di sollecitudini; fecero cospicuo S. Michele in Bosco, lo reser degno della visita di Principi, della dimora di Sovrani.

Vediamolo a parte a parte coll' occhio cùpido dell' artista.

CHIESA. Porta disegnata da Baldassar Peruzzi da Siena (1524); bel fregio di Iacopo da Ferrara e Bernardino da Lugano: portico della Porteria con ornati dei Formigine:

campanile di Fr. Raffaele da Brescia (1510) restaurato e rimesso di scale dal porporato Luigi Amat. — Interno: monumento al Ramazzotti famigerato guerriero; scultura del Lombardi: pittura del Calvi al primo altare; graziosa Cappella di S. Carlo Borromeo, bel l'opera del Tiarini a fresco e ad olio. Così, dall'altra parte, la santa Francesca Romana: poi la sepoltura di Cristo, ossia *la notte del Canuti*. Ornati sopra alle Cappelle, del Mengazzino e di Gian Giuseppe Santi. Organo rifatto non ha molto dall' eminentissimo Grassellini, che lasciò memorie non poche di suo reggimento in Bologna. Pile di marmo di Bernardino milanese: confessionali di Raffaele da Brescia. Le quattro medaglie sostenute da puttini, artistiche meraviglie del frescante Cignani. Belli i piccoli bassorilievi, stupendi i bimbi di naturale, che le reggono: vanti dell' arte, cose veramente tizianesche! — *Cappella Maggiore*. Pittura allegogica della cupola, poema di Domenico Canuti: pitture laterali, tele di Giovanni Viani: tavola dell' altare, copia di Federico Gnudi, dall' originale d' Innocenzo da Imola, che si conserva all' Accademia Belle Arti.

SAGRESTIA. Vasta sala, colla vòlta dipinta da Biagio Pupini, da Girolamo da Trevigi, da quel di Carpi e da quello di Cotignola. Trasfigurazione: affresco del Bagnacavallo, in parte imitato dalla famosa di Raffaello! Martirio di san Pietro: d' un manierista. Crocifisso di rilievo, del Mirandola. Nella *Cappelletta*; affreschi laterali; povere cose di Fra Paolo Novello: la Maddalena, capolavoro di Domenico Maria Canuti; cui basterebbe quest' opera per dirlo pittore eminentemente guidesco.

GRANDISSIMA LOGGIA: già dormitorio del Monastero, lungo 162 metri! alto e largo in proporzione. Dall' ampio balcone verso il nord si domina e spazia collo sguardo sopra Bologna, e giù per valle di Po.

CORO NOTTURNO, o *Sagrestia Nuova*; alcune pitture d' Innocenzo da Imola, sulle quali potè molto l' assiduo dente de' secoli. — La verità, cavo del marmo di Guglielmo della Porta, che si ammira a Roma in Vaticano.

FUOR DELLA CHIESA: *al Pianterreno*, *Sala de' Carracci*. La visione di S. Pietro, ed una Cena, pennello di Lodovico.

SOPRA UNO SCALONE. Grandi vedute e prospettive della natura, ad ostro a levante e a tramontana.

SOPRA DUE SCALONI. *Loggia* adorna di opere artistiche, ed *Atrio* con quattro statue. — Tale *Loggia*, veramente meravigliosa, ha nel piano una linea meridiana, di D. Ferdinando Messia da Napoli: un cavo in gesso del Nettuno di Giambologna; il Cavallo massimo del Canova; iscrizioni latine del professor D. Gaetano Torri; la serie incominciata de' Romani Pontefici, dipinta in medaglie colossali. — Di qui si passa negli *Appartamenti abbaziali*, dov' è il nobilissimo che albergò in diversi tempi cinque romani pontefici (Gregorio X, 1273; Giovanni XXIII, 1410; Giulio II, 1507; Paolo III, 1543; e Clemente VIII, 1598): senza dire di Eugenio IV (1457) di Leon X (1515) di Clemente VII (1529-50) e di Pio VI (1782), che ne furono a visita, e vi ebber riposo di pellegrino. — Tal nobilissimo appartamento, che s' imprese a riabbellire dal Legato esimio Cardinal Vannicelli, ospiterà in quest' anno di grazia 1857 l' AUGUSTO IMMORTAL PIO IX.

La LOGGIA DE' QUADRI SCELTI, quella del BALDACCHINO, la GALLERIA DELLE STAMPE, le SALE DI RICEVIMENTO fan parte pure di questo sontuoso luogo, di quest' immenso Cenobio suburbano, che ricorda gli artistici nomi del Colonna, del Mitelli, del Canuti, dell' Haffner, del Manfredini, del Canova; e la munificenza e l' amor del bello, che sempre scaldò i petti dei Reggitori di Bologna, e soprammodo de' più recenti: Vannicelli, Amat, Bedini, Grassellini, Amici!

A questa Villa di S. Michele in Bosco si ha ingresso per l' accennata Porteria del già Convento; e dal lato orientale, per la GRAN PORTA che mette al CORTILE DELLA CONCEZIONE, d' onde alla SPIANATA incantevole, dalla parte di ponente, ove l' occhio si spazia per ogni verso sull' ampia scena della più vaga natura, abbellita spesso dall' arte. — Ma rientrando, abbiamo un altro SONTUOSO CORTILE, nel quale più volte s' è fatta mostra de' fiori e dell' industria di questo paese. Qui presso è il QUARTIERE AMAT, per le serali conversazioni: con VESTIBOLO architettato da Raimon-

do Compagnini; REFETTORIO MAGGIORE, oggi *Sala delle Accademie*; REFETTORIO MINORE; LOGGIATO DI PASSEGGIO; ARCHIVIO, CHIOSTRO OTTANGOLARE! In quest'ultimo l'artista e l'amatore potranno cercare gli avanzi delle bellezze Carraccesche, de'vanti di Lodovico, e della sua scuola floridissima. Sono trentasette pitture, condotte a colore sopra un intonaco di polvere di marmo, e quasi appieno perdute: se tu ne togli il monaco dissotterrato (opera del Tiarini a fresco vero) il quale solo s'è conservato bene di tanti dipinti sì famosi. Rappresentan essi alternativamente le storie di san Benedetto e di santa Cecilia; e ve n'ha sette del gran maestro Carracci, tre del Brizzi, una di Guido, sette di Lorenzo Garbieri, quattro del Cavedoni, una del Razzàli, una del Bonelli, una del Galanino, quattro del Massari, tre dell'Albini, due del Campana, due dello Spada, e quella dell'ardito Tiarini.

Ma poichè siffatte opere trovansi oggi a tal condizione, che fra breve non saran più, così mi passo dal descriverle: solo avvisando che nel secolo scorso il valente Giampietro Zanotti illustrò questo Chiostro, e un certo

Fabri l'espresse in intaglio; affinchè possa, chi n'abbia talento, argomentar dalle tavole e dalle dotte descrizioni quale e quanto tesoro, pel morso degli anni e per lo sprezzo delle soldatesche e de' malfattori, sia oggimai venuto meno, senza speranza nè lusinga di vederlo rivivere.

E qui facciam fine.





## COMMERCIO ED INDUSTRIA

IN BOLOGNA

---

### Fonderie tipografiche.

Amoretti Fratelli — Via del Carro 2704.  
Amoretti Giuseppe — San Mamolo 22.

### Tipografie.

1. *Governativa* (Tinti e Merlani). Nelle Spaderie.
2. *Arcivescovile* (Gamberini e Parmeggiani). Al Vescovato.
3. *All' Ancora* (Cenerelli). Altabella e Via Pini.
4. *Alle Scienze* (Vitali). Palazzo Faldi da S. Martino.
5. *Alla Colomba* (De-Franceschi). Sotto il Portico della Morte.
6. *Alle Muse* (Gamberini). San Mamolo, insegna della Capra.
7. *S. Tommaso d'Aquino* (Mignani). Via delle Grade da S. Domenico.
8. *Chierici* (Chierici). Via suddetta.
9. *Belle Arti* (Carletti). Sotto il Portico del Pavaglione.
10. *Zecchi* (Zecchi). Via Asse, presso Piazza del Carbone.

11. *Al Sole* (Giacomo Monti). Via Malcontenti N. 1802.

*Nota.* Quest'ultimo tipografo è ancor libraio-editore.

**Librai Principali.**

1. *Marsigli e Rocchi* — Sotto il portico del Pavaglione.
2. *Rusconi* — Mercato di mezzo, presso la Coroncina.
3. *Monti Giacomo* — Via Malcontenti N. 1802.
4. *Morelli* (s. Tommaso d'Aquino) — In fondo alla Piazza del Pavaglione.
5. *Recchioni* — Portico della Morte.
6. *Borghì* — Ponte di ferro, presso il Caffè delle Scienze.
7. *Romagnoli* — Borgo Sàlamo, sotto il palazzo Rusconi.
8. *Guidi* — Borgo Sàlamo, sotto il medesimo palazzo.
9. *Ramazzotti Carlo* — Borgo Sàlamo sotto la Casa Labella.

*Nota.* Questi tre ultimi fanno speciale commercio di libri antichi; Marsigli e Rocchi hanno libri francesi, inglesi ecc. oltre gl'italiani; così i Rusconi.

**Fabbriche e spacci di carte da scrivere  
e da banco.**

Bellei Michele — Via Asse — Fabbrica alla Canonica.

Bollini fratelli — Azzo Gardino.  
Brazzetti Giuseppe — Strada Lamme 281.  
Donini Luigi — Borgo Polese.  
Gnudi Luigi — Borgo Polese.  
Mascherini Fortunato (ditta) — Azzo Gardino.  
Mazzoli Giovanni — Via Apostoli.  
Simoni Luigi — Azzo Gardino.  
Zucchi Raffaele — Borgo Casse 1368.  
Lamma Pietro ecc. — Alla Lamma — Smercio nel Mercato di Mezzo.

**Carte da Giuoco.**

Pigozzi Pompilio — Palazzo de' Ferrari.  
Provasi Gaetano — Via Poggiale.  
Zanardi Carlo e Comp. — Mercato di Mezzo e Canton de' Fiori.

**Fabbriche di Macchine e Fonderie.**

Calzoni Alessandro (ditta) — Via Castiglione 74.  
Fonderia Meccanica — a Castel Maggiore.  
Brighenti Clemente — Via Galliera.

**Fabbriche principali di Panni.**

Fabbi Alessandro — Via Mercato di Mezzo.  
Manservigi Filippo — Via Cavaliera, con Fabbrica in Capo di Lucca.  
Matteuzzi Gio. Maria — Borgo Polese 1038.  
Pasquini Luigi q. Gius. — Porto Navile.

**Fabbriche di seterie e tappeti.**

Melloni e Comp. — Via Calca Spinazzi.

Nadini Giuseppe — Via Urbana 257.  
 Tassinari Luigi (ditta) — Via Stradellazzo.  
 Melloni Ulisse — Via Savonella.  
 Sabattini Giulio — Via Fontanina.

**Fabbriche di trine, galloni ed oggetti diversi.**

Montali Federico (ditta) — Imperiale S. Prospero  
 N. 1228.  
 Sabattini Giulio — Portico del Pavaglione.  
 Mazza Giacomo (ditta) — Portico de' Banchi.  
 Nannetti Francesco e Comp. — Portico del Pavaglione.  
 Cicognari Giacomo (ditta) — Via de' Monari.  
 Tosi Alessandro — Via Spaderie.  
 Pedrazzi e Minelli (ditta) — Portico della Morte.

**Conduttori di filande da seta.**

Alessandri Cesare. Abita ed ha la Filanda in strada S. Felice al 174-175.  
 Berzocchini Giovanni. Abita in via Pratello al 1078, con Filanda in detta Via al 1070.  
 Bertuzzi Raffaele. Abita ed ha la Filanda in via Pietralata al 977-978.  
 Bonini Gaetano. Abita ed ha Filanda in strada S. Felice al 155, ed è anche negoziante in canapa.  
 Bononcini Raimondo. Abita ed ha una Filanda in via Frassinago al 781, ed altra in via Pratello al 874.  
 Breventani Cesare. Abita in via Pratello al 1048, ed ha la Filanda in via Broccaindosso al 746.  
 Calza Ercole. Abita ed ha la Filanda in via Pietralata al 1202.

Cazzani Paolo. Abita in Borgo Paglia al 2825, ed ha la Filanda in istrada S. Felice al 124.  
 Dalmonte Paolo. Abita ed ha la Filanda in via Frassinago al 779.  
 Gamberini Raffaele. Abita ed ha la Filanda in istrada Galliera al 552, ed è anche negoziante in Olio.  
 Guccini Gaetano. Abita ed ha la Filanda in istrada Sant' Isaia al 491, ed è anche negoziante in Grassine.  
 Masina Sante. Abita ed ha la Filanda in via Ripa Reno al 404.  
 Masina Teresa. Abita ed ha la Filanda in via Nosadella al 658.  
 Mengoli Giuseppe. Abita in via Cavalliera al 1614, ed ha la Filanda in Borgo Ballotte al 577.  
 Molina Giuseppe. Abita ed ha la Filanda in istrada S. Isaia al 489.  
 Oppi Giuseppe. Abita ed ha una Filanda in istrada Lamme al 267, ed un'altra in via Fontanina.  
 Tamburini Ved. Tassinari Clementina. Abita ed ha la Filanda con Fabbr. di Tessuti in seta nella via Stradellazzo al 678.

**Fabbrica da veli di seta.**

Belletti Girolamo — Clavature.  
 Facci Carl' Antonio — Via Asse.  
 Cavalli e Zaccarini — Casette S. Andrea 522.

**Fabbriche d' istromenti musicali da fiato.**

Pasciuti Ferdinando — Via Cavaliera.  
 Magazzari Mariano — Via Clavature.  
 Spada Gaetano — S. Donato 2606.  
 Moretti Luigi — Brusa.

**Fabbricatori di Organi e di Pianforti.**

- Bergamaschi Luigi — Via di Mezzo S. Martino — Pianforti.  
 Guermandi fratelli — S. Felice 64 — Organi.  
 Rasori Fratelli — Palazzo Bentivoglio — Organi.  
 Sarti Giuseppe — Via di Mezzo di San Martino — Organi.  
 Verati Alessio — Galliera 584 — Organi.

**Fabbriche di Cera.**

- Costetti Anton Maria (ditta) — Via S. Isaia.  
 Pellegretti Francesco (ditta) — Via Mirasol Grande.

**Fabbriche di còlla Tedesca e di pesce.**

- Montalti Emidio e Comp. — Via Porto Navile.  
 Saltarelli Ansano — Via Mascarella 1541.

**Fabbriche di Corami o conciatori di Pelli.**

- Minardi Pasquale (ditta) — Via Calzolerie, e fabbrica a S. Gio. di Persiceto.  
 Amadei Vincenzo — Mercato di Mezzo, con fabb. in Via Ripa Reno.  
 Baroni Tommaso — Via Ripa Reno 857.  
 Monari Cesare — Canton de' Fiori 471.  
 Imaldi Marmani Eredi — Via Clavature, con fabbrica nell' Avesella.  
 Mareggiani Giuseppe — Mercato di Mezzo, con fabbrica in Capo di Lucca.  
 Neri Filippo — Via Clavature, con fabbrica in via Berlino.

- Putti Alfonso — Avesella.  
 Putti Carlo — Clavature.  
 Sacchetti Severino (ditta) — Clavature, con fabbrica in Berlino.  
 Zironi dottor Pietro — Mercato di Mezzo, con fabb. in Capo di Lucca.  
 Bernardi Paolo (ditta) — Mercato di Mezzo presso gli Selloni.

**Negozianti in canapa e fabbricatori di gargioli.**

- Facchini Pietro e Cesare — Via Barberia 654.  
 Hiller Luigi — Via Poggiale.  
 Padovani Angelo — Via Nosadella 605.  
 Roberti Gaetano e Comp. — S. Isaia, nel convento detto S. Mattia.  
 Turrin Gio. Battista — Via di Mezzo San Martino, palazzo Grassi.  
 Dozza Nicola (ditta) — Via Gargiolari 1502.  
 Ogier Giuseppe — Via Ripa Reno 857.  
 Pollastri Giuseppe — Via Poggiale 1732.  
 Biagi e Canetoli — Piazza Leprosetti, da S. Michele di strada Maggiore.  
 Maccaferri Luigi — Via Barbaziana 1254.  
 Cantelli Leonardo — Via Porta Nuova 1206.  
 Gentili Gaetano — Via Poggiale 722.  
 Paselli Carlo, di Pietro — Borgo Casse 1515.  
 Tartarini Agostino — Via Pietrafitta 647.  
 Buggio Giorgio — S. Alò.  
 Gronchi Luciano — S. Felice 159.  
 Monari Domenico — Borgo Casse.  
 Soccini Filippo — S. Stefano 80.  
 Spadoni Sebastiano — Voltone de' Gessi 676.  
 De-Laplanche Adolfo — Via Belfiore 563-564.

**Fabbriche di Cordaggi.**

Ghelli Francesco — Portico della Dogana Vecchia.  
 Stagni Gioacchino — Ripa di Reno.  
 Landi Domenico — Via Lamme 347.  
 Monti Brillì Rita — Via S. Stefano 405.

**Fabbriche di armi da fuoco e da taglio.**

Ossi Vincenzo — Via Cartoleria Nuova.  
 Volta Raffaele — Pelliccerie.  
 Volta Sante — Via Cimerie.  
 Berger Marcello — S. Felice.

**Fabbricatori di ferri chirurgici.**

Lollini fratelli, Pietro e Paolo — Via Libri, dalla  
 Barchetta.

**Stabilimenti industriali e stabilimenti benéfici.**

Bignami Enea — Gerente della filatura meccanica  
 a Casalecchio di Reno.  
 Pancaldi Petronio — Gerente della tessitoria Mec-  
 canica alla Porta Lamme.  
 Casa Provinciale di lavoro — Via Badia — lavoro  
 di canape.  
 Cassa di Risparmio — Piazza Nettuno.  
 Banca Pontificia — Via Asse, Palazzo Marescalchi.  
 Società Mineralogica Bolognese — Piazza Calderini,  
 palazzo Loup.  
 Società delle Miniere Zolfuree — Via del Cane,  
 palazzo Barbazzi.  
 Assicurazione dagl' Incendi — Via del Cane, palazzo  
 Barbazzi.

**Fabbriche di Maioliche e Terraglie.**

Ferlini dottor Giuseppe — Via Schiavonia 748 e  
 749.  
 Barera Teresa e figli — S. Vitale 148.

**Fabbriche di cristalli e vetri.**

Ristori Landi e Comp. — Via Castiglione 396.

**Fabbriche di Carrozze.**

Daveri Gaetano — Via Castagnoli.  
 Peretti Giuseppe — Seliciata di strada Maggiore.  
 Peretti fratelli — Via Battissasso 633.  
 Tassinari Flavio — Via Castagnoli 2798.  
 Daveri Vedova — Campo S. Pietro Marcellino 1157.  
 Tioli Giovanni — Via Urbana 133.

**Ebanisti e falegnami.**

Bella Felice — Via S. Stefano.  
 Bononcini Enrico — Via S. Stefano 85.  
 Guizzardi Gaetano q. Antonio — Piazza della Pace.  
 Soriani Francesco — Via Maggiore.  
 Beghelli Girolamo — Via S. Stefano 90.  
 Bergamini Giuseppe — Via di Mezzo di S. Martino.  
 Biavati Antonio — Via S. Donato 2572.  
 Bononcini Giuseppe — Via Clavature.  
 Cavedagni Pietro — Porta Nuova.  
 Mezzini Gioacchino — Viario Pepoli.

**Intagliatori.**

- Bonola Giacinto — S. Mamolo.  
 Deserti Gaetano e figlio — Via Trebbo Carbonesi.  
 Lanzaron Cesare — Via Barbaziana.  
 Ortolani Francesco — Maestro nell'officina Zagnoni.

**Banchieri.**

- Brunetti e Porchetto — Via S. Felice.  
 Cavallina Giovanni — Portico della Dogana Vecchia.  
 Ghillini Francesco — Via Pietrafitta.  
 Gilli Guidelli e Comp. — Via Pietrafitta.  
 Insom Cristoforo — S. Mamolo.  
 Cavazza fratelli — Portico Cappellari.  
 Lambertini Gioacchino — Via Pietrafitta.  
 Malaguti Massimiliano — Dagli Stelloni.  
 Marzoli Luigi e Comp. — idem  
 Renoli Gio. Battista — Via Barberia.  
 Rizzoli Raffaele e Comp. — S. Donato 2606.  
 Romagnoli Giuseppe e Massimiliano — Piazza del Nettuno.  
 Sanguinetti fratelli — Via Lamme 499.  
 Vitta Giuseppe — Via Poggiale.  
 Bianchini Giuseppe — Via Ghirlanda.  
 Dalla Noce Gaetano — Dagli Stelloni.  
 Carpi Lazzaro — Via Gombrutti 444.  
 Cuccoli Felice — Via Vetturini.

**Commissionari.**

- Alter Giovanni. Abita in istrada S. Isaia al 507,  
 Negoziante in Chincaglierie, Manifatture ec. ec.  
 con Banco e Magazzino nel luogo di abitazione.

- Beker Gaspare e fratelli. Abitano in via Asse al 4494,  
 Negoziante di Canapa e Manifatture di seta ec.  
 con magazzino e banco nel luogo di abitazione.  
 Cuanillon Daniele. Abita in via Borghetto di San  
 Francesco all'824, Negoziante in Manifatture,  
 con Magazzino in Dogana e Banco nel luogo di  
 abitazione.  
 Falciola Giuseppe. Abita in istrada Lamme al 545,  
 con banco nel luogo di abitazione.  
 Franceschini Pietro. Abita in Via Trebbo de' Car-  
 bonesi al 586, con banco nel luogo di abita-  
 zione; fabbricatore di acido solforico, e pro-  
 prietario dell'opificio per la fusione di sego  
 grezzo nell'appodiato di S. Giuseppe nel luogo  
 detto Valle Oscura al 547; spacciatore di pelli,  
 cuoi e liquori in istrada Saragozza sotto la ca-  
 sa segnata col 247.  
 Gamberini Pietro. Abita in via Venezia al 1748, è  
 negoziante in canapa, con banco in luogo di  
 abitazione.  
 Lagorio Antonio. Abita in via Gombruti al 1242,  
 negozia in solfato di chinino, con banco nel  
 luogo di abitazione.  
 Massa fratelli. Abitano in via Pietrafitta al 621, con  
 banco nel luogo di abitazione, negozianti in  
 manifatture con magazzino in dogana; caffet-  
 tieri, e commercianti in vini forestieri sotto la  
 detta casa.  
 Montanari Camillo. Casa in via Malcontenti al 1802,  
 con banco nel luogo stesso.  
 Padovani Angelo proprietario della Ditta Padovani  
 Abram Moisè. Abita in istrada S. Felice al 100  
 e 401, negoziante in filati e manifatture, ban-  
 co nel luogo di abitazione.  
 Padovani Angelo. Abita in via Pratello al 847, è

negoziante in ferro nazionale, con banco nel luogo di abitazione.

Ronchetti Pietro. Abita in via Barbaziana al 1231, con banco in via Borghetto di S. Francesco al 821-822.

Trouvè Marcellino e Comp. Abita in via Marchesana al 1183, è negoziante in manifatture, con banco nel luogo di abitazione.

Yarak Moumry. Abita in istrada Maggiore al 266, è negoziante in seta, con banco nel luogo di abitazione.

#### Spedizionieri principall.

Bernasconi Gaetano Odoardo. Abita in istrada Lame, con banco in via Barberia al 525.

Cacciari Carlo. Abita in via Cartoleria Nuova al 610, con banco in via Pratello al 844, e droghiere in istrada Galliera nella bottega detta — il Serraglio. —

Donati Antonio M. Abita in via Pratello al 637, con Banco in Porta Nuova al 1199.

Meni Luigi, che abita in via Gombruti al 1209, e Galli Giuseppe, che abita nella Seliciata di San Francesco al 1112, hanno il banco sotto la suddetta casa nella Seliciata di S. Francesco.

Pasquini Cesare. Abita in via Barberia al 396, con banco nel luogo di abitazione.



## ARRIVI E PARTENZE DEI CORRIERI, STAFFETTE ECC.

### Arrivi

DA ROMA

*Patrimonio, Campagna, Umbria, Marche,  
Romagne, Regno delle Due Sicilie,  
Isole Jonie, Grecia ecc.*

### Partenze

PER ROMA

### CORRIERI

Tutte le mattine meno il  
Mercoledì.

Distribuzione delle Corri-  
spondenze alle ore 9  
antimeridiane.

Tutti i giorni meno il  
Giovedì.

Termine dell'Impostazio-  
ne alle ore 5 pomeri-  
diane.

DA FERRARA

PER FERRARA

*e Province Venete.*

### DILIGENZE

Tutti i giorni alle ore 3  
pomeridiane.

Distribuzione delle Corri-  
spondenze alle ore 3 e  
mezzo pomeridiane.

Tutti i giorni alle ore 8  
antimeridiane.

Impostazione alle ore 7  
e un quarto antimeri-  
diane.

## DA FIRENZE

## PER FIRENZE

*e tutto il Granducato di Toscana, Genovesato,  
Sardegna, Dipartimenti Meridionali  
della Francia, Algeria ecc.*

Lun. matt. Staff.	Lun. 4 pom. Corr.
Mart. » Staff.	Mart. » Staff.
Merc. » Corr.	Merc. » Corr.
Giov. » Staff.	Giov. » Staff.
Ven. » Corr.	Ven. » Corr.
Sab. » Staff.	Sab. » Staff.
Dom. » Corr.	Dom. » Staff.

Distribuzione alle ore 9  
antimeridiane.

Impostazione alle ore 5  
pomeridiane.

## DA MANTOVA

## PER MANTOVA

*Province Lombarde, Stati Austriaci, Ducati  
di Modena, Parma e Piacenza, Piemonte,  
Svizzera, Francia, Inghilterra, Spagna,  
Portogallo, Germania, Prussia,  
Russia, Danimarca, Svezia,  
Turchia, e Paesi Oltremare.*

Lun. matt. Corr.	Lun. 8 matt. Staff.
Mart. » Forg. Milit.	Mart. » Staff.
Merc. » Corr.	Merc. » Corr.
Giov. » Staff.	Giov. » Forg. Milit.
Ven. » Corr.	Ven. » Corr.
Sab. » Staff.	Sab. » Staff.
Dom. » Staff.	Dom. » Corr.

Distribuzione alle ore 4  
pomeridiane.

Impostazione alle ore 7 e  
un quarto antimeridiane.

## PEDONI

delle Comuni del Circondario

Arrivi	Partenze
DA CENTO	PER CENTO
Lunedì.	Martedì.
Merccoledì.	Giovedì.
Venerdì.	Sabato.

## BUDRIO, MEDICINA E PERSICETO

Tutti i giorni meno la Domenica.

## VERGATO

Martedì.  
Giovedì.  
Sabato.

TUTTE LE ALTRE COMUNI DELLA PROVINCIA  
DI BOLOGNA

Martedì.  
Sabato.

Gli arrivi accadono tutti circa le ore 10 della  
mattina, e la impostazione è limitata sino ad un' ora  
pomeridiana dei rispettivi giorni di partenza.

Le corrispondenze di CASTEL S. PIETRO si ri-  
cevono e si spediscono con quelle di Roma.

Colla Comune di PORRETTA vi è corrisponden-  
za giornaliera pel tempo delle bagnature.



**ORARIO D'UFFIZIO**

PER LA SEZIONE DI DISTRIBUZIONE  
dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

PER LA SEZIONE DI RICEVIMENTO  
dalle 6 e mezzo ant. alle 7 e un quarto ant.  
e dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

**DILIGENZE**

CON VIAGGIATORI, GRUPPI, E MERCI

**Arrivi****Partenze****ROMA**

*e Stradale per la Via delle Marche*

Martedì	}	7 pomer.		Lunedì	}	5 antimer.
Sabato				Giovedì		
Imola . . . . .	Sc.	— 88		Osimo . . . . .	Sc.	6. 04
Faenza . . . . .	»	1. 23		Loreto . . . . .	»	6. 59
Forlì . . . . .	»	1. 58		Recanati . . . . .	»	6. 65
Cesena . . . . .	»	2. 10		Macerata . . . . .	»	7. 27
Savignano . . . . .	»	2. 45		Tolentino . . . . .	»	7. 79
S. Arcangelo. . . . .	»	2. 65		Ponte la trave. »	»	8. 49
Rimini . . . . .	»	2. 80		Foligno. . . . .	»	9. 54
Cattolica . . . . .	»	3. 54		Spoleto. . . . .	»	10. 24
Pesaro . . . . .	»	3. 68		Terni. . . . .	»	10. 94
Fano . . . . .	»	4. 05		Narni. . . . .	»	11. 26
Senigallia. . . . .	»	4. 75		Civita Castellana »	»	12. 17
Case Bruciate . . . . .	»	5. 08		Roma . . . . .	»	14. —
Ancona . . . . .	»	5. 52				

## FERRARA

*in coincidenza colla Malleposta Austriaca  
di Padova.*

Tutti i giorni alle ore 5 | Tutti i giorni alle ore 8  
pomeridiane. | antimeridiane.

Coupè . . . . .	Sc. 4. 25
Interno . . . . .	» 4. —
Rotonda . . . . .	» — 90
Cabriolet . . . . .	» — 90

## FIRENZE

Tutti i giorni alle ore 7 | Tutti i giorni alle ore 4  
pomeridiane. | antimeridiane.

Coupè . . . . .	Sc. 4. 50
Interno . . . . .	» 4. —
Cabriolet . . . . .	» 5. —

## MANTOVA

Tutti i giorni alle ore 3 | Tutti i giorni alle ore 4  
pomeridiane. | antimeridiane.

Coupè . . . . .	Sc. 3. 84
Interno . . . . .	» 3. 48
Cabriolet . . . . .	» 3. 14

## PIACENZA

*Per la via di Parma, Reggio e Modena,  
coincidendo coi Velociferi di Milano,  
Piemonte, Ferrara ecc.*

Mart. } Giov. } Sab. }	} 4 pomer.	Lun. } Merc. } Ven. }	} 7 antim.
------------------------------	------------	-----------------------------	------------

Modena . . . . .	Sc. 4. 72
Reggio . . . . .	» 1. 87
Parma . . . . .	» 3. 64
Piacenza . . . . .	» 4. 29
Milano . . . . .	» 6. 89
Genova } 2. <sup>a</sup> Classe nella } Torino } ferro-via. }	» 8. 57
	» 9. 06

La distribuzione dei gruppi e delle merci si eseguisce nella mattina susseguente ai rispettivi arrivi.

L'impostazione di quelli in partenza è limitata sino alle ore 6 pomeridiane dei giorni antecedenti a quelli della partenza, sì per Roma come per Piacenza.

Per Ferrara si ricevono sino ad un' ora prima di quella fissata per la partenza.

Per Firenze e Mantova sino alle ore 8 pom.

## ORARIO DI UFFIZIO

PER LA SEZIONE DELLE CONSEGNE  
dalle ore 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

PER LA SEZIONE DELLE DILIGENZE  
dalle 7 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

# TARIFFA GENERALE

PER LE POSTE-CAVALLI

DELLO

STATO ECCLESIASTICO

CLASSIFICAZIONE DEI LEGNI	NUMERO DI		
	Persone	Cavalli	Postiglioni
<b>I. CLASSE</b>			
Branconi e Carrettelle ed altri legni di simile specie ad un solo fondo con stanghe, o timone. . . . .	1. 2. 5.	2.	1.
	4. 5.	3.	1.
<i>Eccedendo il numero di 6 persone si attaccheranno 4 cavalli, ma si pagheranno bai. 40 per ogni persona di eccedenza.</i>			

CLASSIFICAZIONE DEI LEGNI	NUMERO DI		
	Persone	Cavalli	Postiglioni.
<b>II. CLASSE</b>			
Carratelle o Calesse a due fondi, scoperte, o coperte e chiuse con corami, o cristalli. . . . .	1. 2. 5.	5.	1.
	4. 5.	4.	2.
Carrozzini o Coupè ad un solo fondo, chiusi con sportelli e lastre, con forcina, o timone. . . . .	6.	5.	2.
	7. 8.	6.	3.
<i>Eccedendo il numero di 8 persone si attaccheranno 6 cavalli, ma si pagheranno bai. 40 per ogni persona di eccedenza.</i>			
<b>III. CLASSE</b>			
Berline, Carrozze, e Landò chiusi, ed in generale tutti i legni chiusi a due fondi con forcina, o timone. .	1. 2. 5.	4.	2.
	4. 5.	5.	2.
	6.	6.	3.
	7. 8.	7.	5.
	9.	8.	4.
<i>Eccedendo il numero di 9 persone si attaccheranno 8 cavalli, ma si pagheranno bai. 40 per ogni persona di eccedenza.</i>			

## PREZZO DELLE CORSE

*per un posto semplice.*

Per ogni cavallo. . . . .	Sc. — 50
Buonamano al postiglione per ogni pariglia di cavalli. . . . .	» — 55
Idem allo stalliere. . . . .	» — 05

## NOLO DEI LEGNI

*che si somministrano dai Postieri.*

Per un legno a due posti. . . . .	Sc. — 50
Idem a quattro posti. . . . .	» — 60

Le poste si dividono in quarti; e le corse, le buonemani, ed ogn'altra competenza aumentano e diminuiscono a seconda dei quarti.

## TARIFFA GENERALE

## PRIMO VIAGGIO

*Da Roma a Bologna per la via delle Marche.*

Da Roma alla Storta essendo posta reale. . . . .	Poste 1 1/2
Nel ritorno dalla Storta a Roma. . . . .	» 1 1/4
Dalla Storta a Baccano. . . . .	» 1 —
Da Baccano a Monterosi. . . . .	» 1 —
Da Monterosi a Nepi. . . . .	» — 3/4
Da Nepi a Civita Castellana. . . . .	» 1 —
Da Civita Castellana a Borghetto. . . . .	» — 3/4
Da Borghetto ad Otricoli. . . . .	» — 3/4
3.º Cavallo da Borghetto ad Otricoli, e non viceversa.	
E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.	
5.º Cavallo da Borghetto a Civita Castellana.	
E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.	
Da Otricoli a Narni. . . . .	» 1 —
3.º Cavallo da Otricoli a Narni, e viceversa.	
E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.	
Da Narni a Terni. . . . .	» 1 —

Da Terni a Strettura. . . . .	Poste	1	—
3. <sup>o</sup> Cavallo per i soli legni a 2 cavalli da Terni a Strettura, e non viceversa.			
Da Strettura a Spoleto. . . . .	»	1	—
3. <sup>o</sup> Cavallo da Strettura a Spoleto, e viceversa.			
E per i legni a 4 o 6 cavalli 2 cavalli di più.			
Da Spoleto a Le Vene. . . . .	»	1	—
Da Le Vene a Foligno. . . . .	»	1	—
Da Foligno a Case nuove. . . . .	»	1	—
3. <sup>o</sup> Cavallo da Foligno e Case nuove e non viceversa.			
E per i legni a 4 cavalli, 2 cavalli di più			
Da Case nuove a Seravalle. . . . .	»	1	—
3. <sup>o</sup> Cavallo da Case nuove a Seravalle, e non viceversa.			
E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.			
Da Seravalle a Ponte la Trave. . . . .	»	1	—
Da Ponte la Trave a Valcimarra. . . . .	»	1	—
Da Valcimarra a Tolentino. . . . .	»	1	—
Da Tolentino a Macerata. . . . .	»	1	1/2
Da Macerata a Sambucheto. . . . .	»	1	—
A Fermo. . . . .	»	3	—
Da Sambucheto a Recanati. . . . .	»	—	3/4
3. <sup>o</sup> Cavallo da Sambucheto a Recanati, e non viceversa.			
E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.			
Da Recanati a Loreto. . . . .	»	—	3/4
Da Loreto ad Osimo. . . . .	»	1	—
3. <sup>o</sup> Cavallo da Loreto a Recanati, e non viceversa.			

E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.			
Da Osimo ad Ancona. . . . .	Poste	1	1/2
Da Ancona a Case Bruciate . . . . .	»	1	1/4
3. <sup>o</sup> Cavallo da Ancona a Osimo, e non viceversa.			
E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.			
Da Case bruciate a Senigallia. . . . .	»	1	—
Da Senigallia a Marotta. . . . .	»	1	—
Da Marotta a Fano. . . . .	»	1	—
Da Fano a Pesaro. . . . .	»	1	—
Da Pesaro alla Cattolica. . . . .	»	1	—
3. <sup>o</sup> Cavallo da Pesaro alla Cattolica, e viceversa.			
E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.			
Dalla Cattolica a Rimini. . . . .	»	1	1/2
Da Rimini a Savignano. . . . .	»	1	—
Da Savignano a Cesena. . . . .	»	1	—
Da Cesena a Forlì. . . . .	»	1	1/2
Da Forlì a Faenza. . . . .	»	1	—
A Ravenna. . . . .	»	2	1/2
Da Faenza ad Imola. . . . .	»	1	—
Da Imola a S. Niccolò. . . . .	»	1	1/4
A Lugo. . . . .	»	2	—
Da S. Niccolò a Bologna. . . . .	»	1	1/4
Da Bologna a Samoggia. . . . .	»	1	1/2
Da Samoggia a Modena. . . . .	»	1	1/2
Modena.			

## SECONDO VIAGGIO

*Da Bologna al confine della Toscana.*

Da Bologna a Pianoro. . . . .	Poste	1	1/2
Da Pianoro a Loiano. . . . .	»	1	1/2
3. <sup>o</sup> Cavallo da Pianoro a Loiano, e viceversa.			
E per i legni a 4 o sei cavalli, 2 cavalli di più, e non viceversa.			
Da Loiano alle Filigare. . . . .	»	1	—
3. <sup>o</sup> Cavallo da Loiano a Filigare per i soli legni a due cavalli.			
Le Filigare.			

## TERZO VIAGGIO

*Da Bologna a Ferrara.*

Da Bologna a Capo d'Argine. . . . .	»	1	—
Da Capo d'Argine a Malalbergo. . . . .	»	1	—
Da Malalbergo a Ferrara. . . . .	»	1/2	—
Ferrara.			

## QUARTO VIAGGIO

*Da Ferrara agli Stati Veneto e Modanese.*

Da Ferrara a Bondeno. . . . .	Poste	1	3/4
Da Bondeno a Sermide. . . . .	»	1	3/4
Da Bondeno al Finale. . . . .	»	1	1/4
Da Ferrara a Ponte Lago Scuro. . . . .	»	—	1/2
Da Ferrara alla Polesella per la strada da Ponte Lago Scuro. . . . .	»	1	—
Per la strada di Francolino. . . . .	»	1	3/4

## QUINTO VIAGGIO

*Da Roma a Bologna per la Via del Furlo.*

Da Roma sino a Foligno si osservi il primo viaggio.			
Da Foligno a Ponte Centesimo. . . . .	Poste	1	—
Da Ponte Centesimo a Nocera. . . . .	»	1	—
Da Nocera a Gualdo. . . . .	»	1	—
Da Gualdo a Sigillo. . . . .	»	1	—
Da Sigillo alla Scheggia. . . . .	»	1	—
Dalla Scheggia a Cantiano. . . . .	»	1	—
Da Cantiano a Cagli. . . . .	»	—	3/4
3. <sup>o</sup> Cavallo da Cantiano alla Scheggia, e non viceversa.			
E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.			
Da Cagli ad Acqualagna. . . . .	»	—	3/4
Da Acqualagna a Fossombrone. . . . .	»	1	—
Da Fossombrone a Calcinelli. . . . .	»	1	—
Da Calcinelli a Fano. . . . .	»	1	—
Da Fano a Pesaro. . . . .	»	1	—
Da Pesaro a Bologna, e confine dello Stato. Si osservi da Pesaro il viaggio primo.			

## SESTO VIAGGIO

*Da Roma a Radicofani confine Toscano per la Via di Viterbo.*

Da Roma a Monterosi, si osservi il primo viaggio.			
Da Monterosi a Ronciglione. . . . .	Poste	1	—
Da Ronciglione all'Imposta, sulla Montagna di Viterbo. . . . .	»	1	—

- 3.<sup>o</sup> Cavallo da Ronciglione all' Imposta, e non viceversa.  
 E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.  
 Dall' Imposta a Viterbo. . . . . Poste 1 —  
 Da Viterbo a Montefiascone. . . . . » 1 1/4  
 3.<sup>o</sup> Cavallo da Viterbo a Montefiascone, e non viceversa.  
 E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.  
 3.<sup>o</sup> Cavallo da Viterbo all' Imposta.  
 E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli, di più.  
 Da Montefiascone a Viterbo. . . . . » 1 —  
 Da Montefiascone a Bolzeno. . . . . » 1 —  
 Da Bolzeno a S. Lorenzo. . . . . » 1 —  
 5. Cavallo da Bolzeno a S. Lorenzo, e non viceversa.  
 E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.  
 3.<sup>o</sup> Cavallo da Bolzeno a Montefiascone, e non viceversa.  
 E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.  
 3.<sup>o</sup> Cavallo da Bolzeno a Montefiascone, e non viceversa.  
 E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.  
 Da S. Lorenzo ad Acquapendente. . . . . » — 3/4  
 Da Acquapendente a Ponte Centeno. . . . . » 1 —  
 Da Ponte Centeno a Radicofani. . . . . » 1 1/2  
 3.<sup>o</sup> Cavallo da Ponte Centeno a Radicofani.  
 E per i legni a 4 o sei cavalli 2 cavalli di più.  
 E per i soli legni a quattro, o sei cavalli, oltre di due cavalli di più, sarà in facoltà dal po-

stiere di Ponte Centeno di attaccare un solo paio di bovi dalla Novella a Radicofani, ed il prezzo da pagarsi sarà di bai. 60. In questo caso la corsa dei due cavalli di più è raggugiata a bai. 60 per cavallo valutata a una posta, e mezzo.

I legni de' corrieri ordinarii e straordinarii, e gli altri legni a due Cavalli non sono compresi nella presente disposizione per l' aiuto de' bovi.

3.<sup>o</sup> Cavallo da ponte Centeno ad Acquapendente.  
 E per i legni a 4 o 6 cavalli 2 cavalli di più.

#### SETTIMO VIAGGIO

*Da Roma a Fondi confine del Regno di Napoli.*

- Da Roma a Torre di mezza via. . . . . Poste 1 1/2  
 Nel ritorno da Torre di mezza via a Roma. . . . . » 1 1/4  
 Da Torre di mezza via ad Albano. . . . . » 1 —  
 Da Albano a Genzano. . . . . » — 3/4  
 3.<sup>o</sup> Cavallo da Albano a Genzano, e non viceversa.  
 E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.  
 Da Genzano a Velletri. . . . . » 1 —  
 Da Velletri a Cisterna. . . . . » 1 —  
 3.<sup>o</sup> Cavallo da Velletri a Genzano, e non viceversa.  
 E per i legni a 4 o 6 cavalli, 2 cavalli di più.  
 Da Cisterna a Tor tre ponti. . . . . » 1 1/2  
 Da Tor tre ponti a Bocca di fiume. . . . . » 1 —  
 Da Bocca di fiume a Mesa. . . . . » 1 —

Da Mesa a Ponte Maggiore. . . . .	Poste	4	—
Da Ponte Maggiore a Terracina. . . . .	»	4	—
Da Terracina a Fondi. . . . .	»	4	1/2
Fondi.			

## OTTAVO VIAGGIO

*Da Roma a Civitavecchia, e viceversa.*

Da Roma a Castel di Guido. . . . .	Poste	2	—
Da Castel di Guido a Palo. . . . .	»	1	1/2
Da Palo a S. Severa. . . . .	»	4	1/2
Da S. Severa a Civitavecchia. . . . .	»	2	—
	<hr/>		
	Poste	7	—

## TARIFFA

### PEL SERVIZIO DEI FIACRES.

#### SERVIZIO ORDINARIO

##### FIACRES COMUNI AD UN CAVALLO

Prima ora . . . . .	Bai.	20	Fr. 4. 07
Per ogni ora successiva . . . . .	»	12	» — 64
Per una gita. . . . .	»	08	» — 43
Andata al Teatro . . . . .	»	15	» — 81
Ritorno dal Teatro . . . . .	»	20	» 4. 07

##### FIACRES COMUNI A DUE CAVALLI

Prima ora . . . . .	Bai.	52	Fr. 4. 71
Per ogni ora successiva . . . . .	»	20	» 1. 07
Per una gita . . . . .	»	16	» — 86
Andata al Teatro . . . . .	»	32	» 1. 71
Ritorno dal Teatro . . . . .	»	32	» 4. 71

##### FIACRES DI LUSSO AD UN CAVALLO

Prima ora . . . . .	Bai.	52	Fr. 4. 71
Per ogni ora successiva . . . . .	»	24	» 1. 28
Per una gita . . . . .	»	16	» — 86
Andata al Teatro . . . . .	»	32	» 4. 71
Ritorno dal Teatro . . . . .	»	32	» 1. 71



## FIACRES DI LUSSO A DUE CAVALLI

Prima ora . . . . .	Bai.	40	Fr.	2. 15
Per ogni ora successiva . . . . .	"	50	"	1. 61
Per una gita . . . . .	"	20	"	1. 07
Andata al Teatro . . . . .	"	40	"	2. 15
Ritorno dal Teatro . . . . .	"	40	"	2. 15

## Limiti del servizio fuori di città.

<i>Strada Maggiore</i>	— al Ponte Nuovo della Savena.
<i>Strada Stefano</i>	— al Ponte detto di S. Rofillo.
<i>Castiglione</i>	— all'incontro de' Vicoli di S. Vitore presso Villa Baratti.
<i>San Mamolo</i>	— al Ponte degli Stecchi; e per la via di Ronerio, al Sega, casino Franchini.
<i>Saragozza</i>	— via di Bazzano, sino al Reno; via di Porretta, al Calza o Carcere.
<i>Sant' Isaia</i>	— al Reno.
<i>San Felice</i>	— alla Scala.
<i>Lame</i>	— alla Villa Malvasia in Bertalia.
<i>Galliera</i>	— per la Postale, fino a S. Anna; per la Provinciale, a Corticella.
<i>Mascarella</i>	— alla Dozza.
<i>San Donato</i>	— casino Medici, contro la via di Quarto superiore.
<i>San Vitale</i>	— alle Roveri.

SERVIZIO STRAORDINARIO  
O NOTTURNO

## FIACRES COMUNI AD UN CAVALLO

La prima ora . . . . .	Bai.	50	Fr.	1. 61
Le altre ore . . . . .	"	24	"	1. 28
Una gita . . . . .	"	12	"	— 64

## FIACRES COMUNI A DUE CAVALLI

La prima ora . . . . .	Bai.	40	Fr.	2. 15
Le altre ore . . . . .	"	30	"	1. 61
Una gita . . . . .	"	20	"	1. 07

## FIACRES DI LUSSO AD UN CAVALLO

La prima ora . . . . .	Bai.	40	Fr.	2. 15
Le altre ore . . . . .	"	30	"	1. 61
Una gita . . . . .	"	20	"	1. 07

## FIACRES DI LUSSO A DUE CAVALLI

La prima ora . . . . .	Bai.	50	Fr.	2. 68
Le altre ore . . . . .	"	40	"	2. 15
Una gita . . . . .	"	25	"	1. 34

### Lire Austriache in Scudi Romani

Lire Austr.	Scudi Romani	Lire Austr.	Scudi Romani
1	4619518	26	42102287
2	5258657	27	45724606
5	4857956	28	45540925
4	6477275	29	46960244
3	8096395	30	48379362
6	9745912	31	50498884
7	11355254	32	54848200
8	12954350	33	55457519
9	14375868	34	55056857
10	16195187	35	56676436
11	17812506	36	58295473
12	19451825	37	59914794
13	21051145	38	61554112
14	22670462	39	65153454
15	24289781	40	64772750
16	25909100	41	66592069
17	27528418	42	68014587
18	29147737	43	69650706
19	30767056	44	71250025
20	32586375	45	72869544
21	34005695	46	74488662
22	35625012	47	76107984
23	37244531	48	77727500
24	38863650	49	79346619
25	40482969	50	80963938

La Lira Austriaca si divide in 46 baiocchi: sei lire e un quarto austriaco corrispondono allo scudo romano.

### Scudi Romani in Lire Austriache

Scudi Romani	Lire Austriache	Scudi Romani	Lire Austriache
1	61754565	26	4605645432
2	425508727	27	4667567845
3	485265090	28	4729122179
4	247017434	29	4790876345
5	508771817	30	4852650906
6	570526181	31	4914585270
7	452280544	32	4976459655
8	494054908	33	2057895997
9	555789272	34	2099648564
10	617545655	35	2164402724
11	679297998	36	2225157087
12	741052562	37	2284944454
13	802806725	38	2346663844
14	864561089	39	2408420178
15	926515455	40	2470174342
16	988069816	41	2531928905
17	1049824180	42	2593685269
18	1111578544	43	2655437652
19	1175552907	44	2717194996
20	1255087271	45	2778946560
21	1296841654	46	2840700725
22	1358395998	47	2902455087
23	1420550361	48	2964209450
24	1482104724	49	3025965814
25	1545859088	50	3087718177

Lo Scudo Romano si compone di 400 baiocchi, e il baiocco è diviso in dieci denari.

### Lire Italiane in Scudi Romani

Lire Italiane	Scudi Romani	Lire Italiane	Scudi Romani
1	4864283	26	48395454
2	5722374	27	30234720
3	5585837	28	52446006
4	7443143	29	55677292
5	9506429	30	55858378
6	44467743	31	37699864
7	45029004	32	59364430
8	44890287	33	64422436
9	46734375	34	65283722
10	48642839	35	63445007
11	20474443	36	67006293
12	22353434	37	68867379
13	24496747	38	70728865
14	26038003	39	72390434
15	27649289	40	74431437
16	29780373	41	76512725
17	31641864	42	78474009
18	33303146	43	80033293
19	33364432	44	81896384
20	37223748	45	83737867
21	39087004	46	85649433
22	40948290	47	87480439
23	42809376	48	89341723
24	44670862	49	91203041
25	46532448	50	93064297

La Lira Italiana corrisponde a 48 baiocchi e mezzo romani circa.

### Scudi romani in Lire Italiane

Scudi Romani	Lire Italiane	Scudi Romani	Lire Italiane
1	35726296	26	4596885703
2	407432392	27	4430640000
3	461178838	28	4304346296
4	24903483	29	4338062392
5	268654484	30	4611788838
6	322337777	31	4663343484
7	376084074	32	4749244480
8	429840370	33	4772967777
9	433336666	34	4826694075
10	337262962	35	4880420369
11	390989239	36	4934446666
12	644743333	37	4987872962
13	698444334	38	2044399238
14	732468448	39	2093323333
15	803894444	40	2149034334
16	839620740	41	2202778447
17	943347037	42	2236304444
18	967073333	43	2340230740
19	1020799629	44	2363937036
20	1074323923	45	4447683333
21	1128232222	46	2474409629
22	1181978348	47	2523453923
23	1233704844	48	2378862222
24	1289434444	49	2632388348
25	1343437407	50	2686344844

## MISURE DI BOLOGNA

COLLA LORO CORRISPONDENZA METRICA

### MISURE LINEARI.

Piede . . . . .	Metri	0,58009829
Braccio . . . . .	»	0,6335
Passo geometrico . . . . .	»	4,90
Pertica . . . . .	»	5,80

*Nota.* Il *pie* si divide in 12 once  
L' *oncia* in 12 punti.  
Il *braccio* equivale ad once 20.  
Il *passo* è misura di piedi 5.  
La *pertica* è misura di piedi 10.

### MISURE DI SUPERFICIE.

Tornatura . . . . .	Torn. nuove	0.20.80.45.578.
Biolca . . . . .	Misura disusata di	200 Tav. quad.

*Nota.* La *tornatura* si compone di  
144 pertiche o tavole quadrate,  
100 piedi quadrati fanno la *tavola*,  
144 once quadrate fanno il *pie* quad.

## MISURE DI CAPACITA' E SOLIDITA'

Corba . . . . .	Some nuove	0,786448
Passetto cubico . . . . .	Metri cubici	6,864,508,063

Carro; misura di solidità per fieno, legna, fasci, tegole.

*Nota.* La *corba* da grano è di 2 *staia* rase;  
Lo *staio* di 8 *quartiroli*: perciò  
16 *quartiroli* fanno la *corba*;  
8 *quarticini* poi fanno il *quartirolo*.  
Pe' frutti da brocca, e sterco d' animali  
minuti si divide in *staia* 5 col colmo,  
o 24 *quartiroli* pure col colmo.  
La *Corba da vino* è di 60 *boccali*, il  
*boccale* di 4 fogliette. Questa *corba*  
equivale a some nuove 0,785931.  
La *corba* di farina si calcola libbre 140;  
quella di vino 200.  
Il *passetto cubico* ha cinque *pie* per  
ogni lato, laonde 125 p. c. Il p. c.  
si divide in 1728 once cubiche; e que-  
ste in altrettanti punti.  
Il *carro* di fieno alla mercantile pesa  
lib. 2,500: il *carro* di legna da fuoco  
ha la capacità di 108 *pie* cub. essendo  
lungo 6, largo 6, alto 3. Due *carra*  
fanno il *legnaio*.  
Il *carro* di fasci è di 250 se comuni  
grossi; se di *pie* 200, se di vite 500.  
Tre *carra* di tegole o di mattoni fanno  
il *migliaio*.

## MISURE DI PESO.

Libbra comune . Lib. nuove o chil. 0,5618505  
 Lib. pei medicinali Lib. nuove o chil. 0,5256655

*Nota.* La *libbra* si divide sempre in **12 once**.

L' *uncia*, per oro e per l' *argento*,  
 è di **8 ottavi**; l' *ottavo* di **20 carati**;  
 il *carato* di **4 grani**.

Per la bontà dell' *oro* ecc. **24 denari**  
 fanno l' *uncia*, **24 grani** fanno il *de-*  
*naro*.

Per la *seta*: **16 ferlini** fanno l' *uncia*,  
**10 carati** il *ferlino*.

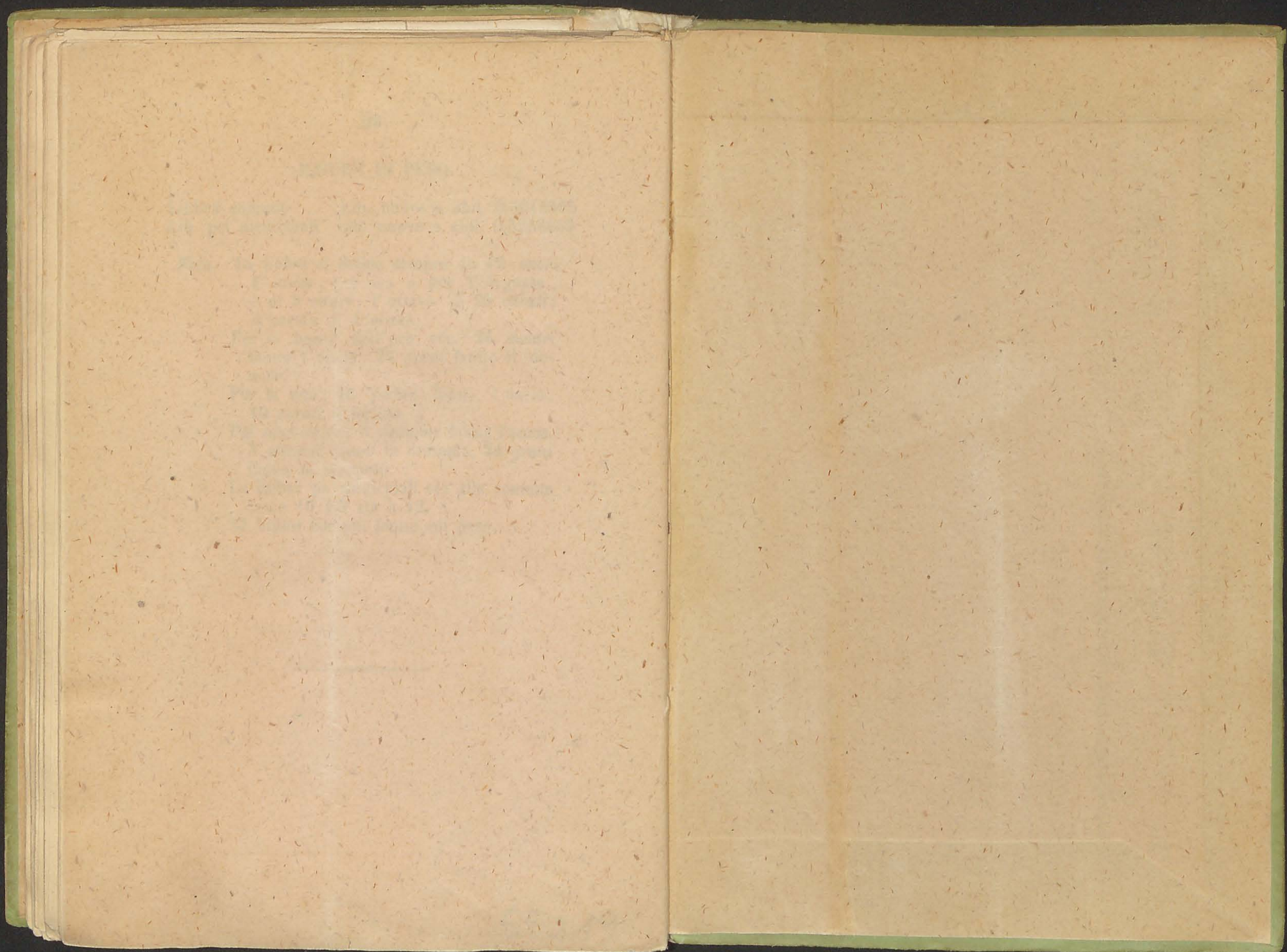
Pei medicinali: **8 dramme** fanno l' *uncia*,  
**5 scropoli** fanno la *dramma*, **24 grani**  
 fanno lo *scropolo*.

La *libbra* pe' medicinali sta alla comune  
 come **10 4/5** sta a **12**.

**25 libbre** comuni fanno un *peso*.



55219



**INDICE**  
**del presente Volume**

---

<b>GUIDA</b>	— Città . . . . .	pag. 3
	Sobborghi. . . . .	» 40
<b>APPENDICI</b>	— Commercio ed	
	industria. . . . .	» 57
<b>POSTA LETTERE</b>		
	(Arrivi e parten-	
	ze). . . . .	» 69
	Diligenze. . . . .	» 73
<b>POSTA CAVALLI</b>		
	(Tariffe). . . . .	» 76
	Tariffe pe' Fiacres	» 87
	Ragguaglio mo-	
	netario. . . . .	» 90
	Ragguaglio di	
	pesi e misure. . . . .	» 94

---